

CONSIGLIO COMUNALE DI NERVIANO
DEL 24/03/2026 - ORE 20,45

- 1) - APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 24/2/2026.
- 2) - RATIFICA DELIBERAZIONE N. 28/G.C. DEL 17/3/2026 AD OGGETTO: "VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 175 - COMMA 4 - DEL D. LGS. N. 267/2000".
- 3) - MODIFICA DELLO STATUTO DEL CSBNO - CULTURE/SOCIALITA'/BIBLIOTECHE/NETWORK OPERATIVO.
- 4) - PROROGA DELLA VALIDITA' DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 5 - COMMA 5-TER - DELLA L.R. 28/11/2014, N. 31 RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL SUOLO DEGRADATO".
- 5) - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.
- 6) - APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA 2026 AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P DI RHO.
- 7) - APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE - ANNO 2026.
- 8) - MOZIONE PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7124 - DAI GRUPPI PARTITO DEMOCRATICO - FRATELLI D'ITALIA E CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALL'UTILIZZO DELLA SALA CIVICA SANDRO PERTINI.
- 9) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 6/2/2026 - PROT. N. 3338 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLA CONGRUITA' DEL BANDO PER LA GESTIONE DELL'AREA LAGHETTO DI CANTONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI.
- 10) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/2/2026 - PROT. N. 4237 - DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA - IN MERITO AD UN AGGIORNAMENTO SULLA MODIFICA DELLA SEGNALETICA NELLE VIE CARDUCCI E MARCONI.
- 11) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/2/2026 - PROT. N. 4238 - DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA - IN MERITO AD EPISODI DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA IN VIA BERGAMINA.
- 12) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/2/2026 - PROT. N. 4239 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MIGLIORIE TECNICHE RELATIVE ALL'APPALTO DEI SERVIZI CIMITERIALI.
- 13) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 3/3/2026 - PROT. N. 5660 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLO STATO D'AVAZAMENTO DELLA POSA DELLA FIBRA OTTICA E PIANO RIPRISTINI.
- 14) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 4/3/2026 - PROT. N. 5796 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DELLA STACCIONATA DEL PARCO VASSALLO.
- 15) - INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/3/2026 - PROT. N. 6862 - DAI GRUPPI FRATELLI D'ITALIA - CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA E LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALL'ASSEGNAZIONE IN COMODATO GRATUITO DEI LOCALI EX MECCANICA.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Buonasera.

Apriamo la seduta di questo Consiglio Comunale del 24 marzo con l'appello da parte della Segretaria Comunale. Prego dottoressa. Buonasera.

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Buonasera a tutti.

Colombo Daniela	presente
Longo Pietro	presente
Colombo Michele Luigi	presente
Lavazzetti Giuseppe Marco	presente
Cozzi Giovanna	presente
Bolis Antonio	presente
Lattuada Lorenzo	presente
Codari Arianna	presente
De Grandis Igor Alessandro	presente
Cozzi Massimo	presente
Guainazzi David Michele	presente
Airaghi Alba Maria	presente
Franceschini Girolamo	presente
Forloni Antonella	presente
Carlomagno Federica	presente

Tutti presenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Dottoressa. Sono quindi presente 15 Consiglieri in sala su 17 di cui 15 in carica.

P. N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 24/2/2026.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Primo punto all'ordine del giorno ha per oggetto: "Approvazione verbale della seduta del 24 febbraio 2026".

Chiedo se ci siano interventi da parte dei Consiglieri in merito al verbale?

Non ci sono interventi da parte dei Consiglieri, per cui andiamo in votazione.

Solo che io da qua non vedo se hanno votato tutti.

Mancano due voti da parte di Carlomagno e Cozzi.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Ho sbagliato, mi sono astenuta.

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Si può tornare indietro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sì, sì, ricliccando può cambiare la votazione, è ancora aperta. E adesso ho tutte le 15 risposte.

Dobbiamo vedere da qua. Si vedono in questa maniera, però.

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Oh mamma mia! Va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Hanno quindi votato tutti i Consiglieri.

Perché non c'è la schermata.

I Consiglieri presenti sono 15. Consiglieri astenuti il Consigliere Guainazzi che non era presente in quella seduta. Consiglieri votanti 14, voti favorevoli 14, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale delibera di approvare.

P. N. 2 - OGGETTO: RATIFICA DELIBERAZIONE N. 28 GIUNTA COMUNALE DEL 17/3/2026 AD OGGETTO: "VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO 2026/2028 AI SENSI DELL'ARTICOLO 175 - COMMA 4 - DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Ratifica deliberazione numero 28 Giunta comunale del 17 marzo 2026, ad oggetto: 'Variazione urgente al bilancio 2026-2028 ai sensi dell'articolo 175, comma 4 del Decreto Legislativo 267 del 2000'".

Lascio quindi la parola all'Assessore al Bilancio, tributi e partecipate, dottor Claudio Minoja.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Buonasera a tutti.

Quella delibera riguardava un adeguamento relativo al contratto collettivo nazionale di lavoro e quindi la voce in bilancio è relativa agli arretrati per i dipendenti dell'Ente, anni 2024-2025.

Semplicemente l'apposizione in Bilancio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Nessun intervento.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuno, per cui andiamo in votazione.

Hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti sono 15, Consiglieri astenuti sono 6 e sono i Consiglieri Carlomagno, Forloni, Franceschini, Airaghi, Guainazzi e Cozzi Massimo.

I Consiglieri votanti, quindi sono 9, voti favorevoli 9, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale delibera di ratificare la deliberazione numero 28, del 17 marzo 2026.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità. Prego.

Hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 15, astenuti 6 e sono i Consiglieri Carlomagno, Forloni, Franceschini, Airaghi, Guainazzi e Cozzi Massimo. Consiglieri votanti 9, voti favorevoli 9, voti contrari nessuno.

Il Consiglio dichiara la presente
immediatamente eseguibile.

**P. N. 3 - OGGETTO: MODIFICA DELLO STATUTO DEL CSBNO
- CULTURE, SOCIALITA', BIBLIOTECHE, NETWORK
OPERATIVO.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno che ha per oggetto: "Modifica dello statuto della CSBNO, culture, socialità, biblioteche network operativo".

Lascio nuovamente la parola all'Assessore Minoja.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

Sarò brevissimo, visto che abbiamo 19 punti all'ordine del giorno, anche perché queste modifiche sono state anche oggetto di una apposita Commissione.

Quindi, giusto per dirvi di cosa si tratta e il motivo per cui stasera viene in Consiglio Comunale.

Tutte le modifiche statutarie del Consorzio Bibliotecario devono essere approvate nei Consigli Comunali. Ed è uno dei motivi per i quali mesi fa, un anno fa circa, in seno al consorzio hanno deciso di istituire un gruppo di lavoro per studiare delle possibili modifiche allo statuto.

Tutte modifiche volte a diciamo snellire alcuni apparati decisionali, a migliorarne il funzionamento, anche in virtù dell'allargamento della base sociale e soprattutto anche in virtù della maggiore complessità che si era venuta a creare anche in funzione dell'organo amministrativo che era variato.

Allora, in parole povere, hanno modificato nove articoli all'interno di questo statuto.

Diciamo che a parte sede, durata, sono questioni meramente pratiche, la gran parte ha riguardato appunto le attribuzioni dell'organo amministrativo e del direttore generale, le modalità di convocazione dell'assemblea, il funzionamento anche proprio della struttura in sé e per sé, spostando tutte le questioni da un ambito statutario ad un ambito regolamentare per semplificare il ragionamento.

In pratica, questo perché, come vi dicevo all'inizio, se si demanda a regolamenti interni la disciplina di determinate questioni, lo si può fare direttamente in seno al consorzio.

Se si lavora sulle modifiche statutarie, ogni volta bisogna ripassare da n Consigli Comunali, prima di poterle ratificare.

Quindi niente di, come dire, niente che abbia stravolto il consorzio in sé e per sé, ma tutte modifiche che sono volte appunto a semplificare e snellire.

Poi se qualcuno di voi ha delle domande in particolare, perché c'era in allegato lo statuto nella vecchia forma e con le parti sottolineate in giallo che erano state modificate, se qualcuno ha delle domande da fare, ben disponibile, ma se no procederei spedito per arrivare al 19 entro l'una di notte insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consiglieria Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie. Grazie. Buonasera.

La Commissione Prima ha esaminato queste proposte che sono state illustrate molto ampiamente dall'Assessore e sono state, tra l'altro, condivise in quanto rispondenti anche a una necessità di consentire una maggiore efficienza ed efficacia all'attività del consorzio.

Il mio intervento è solo per richiamare questo ed esprimere il voto favorevole del gruppo consiliare PD.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Andiamo in votazione. Stavo solo cercando di capire come visualizzavate voi le votazioni questa sera.

Grazie. Hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti in Aula sono 15. Consiglieri astenuti nessuno. Consiglieri votanti 15. Voti favorevoli 15. Voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale delibera di approvare.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità.

Perfetto. Hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti sono 15. Consiglieri astenuti nessuno. Consiglieri votanti 15. Voti favorevoli 15. Voti contrari nessuno. Il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

P. N. 4 - OGGETTO: PROROGA DELLA VALIDITA' DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 - COMMA 5-TER - DELLA LEGGE REGIONALE 28/11/2014, N. 31 RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL SUOLO DEGRADATO".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Il successivo punto all'ordine del giorno ha per oggetto: "Proroga della validità del documento di Piano del Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'articolo 5, comma 5ter della Legge Regionale 28/11/2014, numero 31, recante disposizione per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato".

Lascio la parola all'Assessore Fontana.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

Buonasera a tutti.

Abbiamo, rispetto a questa deliberazione, è stata fatta settimana scorsa una Commissione dove di fatto è stato illustrato quella che è la motivazione oggettiva e tecnica circa la possibilità di prorogare il Documento di Piano vigente che si basa sostanzialmente su due presupposti.

Il fatto che l'attuale piano vigente che è stato deliberato il 27 marzo '21 già recepisce, è stato adeguato ai contenuti che sono stati predisposti dal Piano Territoriale Metropolitano e da quello Regionale e recepisce quelle che sono anche gli obblighi rispetto ai parametri di consumo del suolo.

Detto questo, per dare continuità ai piani attuativi che sono previsti nel PGT, è stata colta l'opportunità in maniera responsabile per adottare questa proroga che di fatto consentirà agli attuatori che hanno già avanzato le istanze per promuovere le attività di sviluppo nei piani attuativi che sono presenti nel PGT e dall'altra parte di non interrompere quello che è un processo virtuoso che riguarda l'intera collettività e il nostro territorio.

Quindi di fatto non aggiungerei altro, se non a quanto già ho detto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego, Consigliere Airaghi.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Grazie Presidente. Sarò brevissima.

Chiaramente intanto faccio anche la dichiarazione di voto. La nostra è una dichiarazione di voto favorevole a questa proroga perché ovviamente è il Piano del Territorio che è stato approvato dalla nostra amministrazione.

Le critiche che muoviamo sono sul processo in cui siamo arrivati a questa proroga.

Nonostante quattro anni e mezzo di governo di questa Giunta, siamo arrivati in extremis ad approvare un documento che è stato fortemente contrastato da chi prima era in minoranza.

Anche se, con stupore, ho sentito le parole dell'Assessore "processo virtuoso", quando lui stesso, nella Commissione del 13 di ottobre fa questa dichiarazione in cui dice che "lasciano l'Aula perché non concordano con quanto scritto".

Mi riferisco, appunto, al Consiglio del 13 di ottobre. Nonché l'ultima dichiarazione di voto del 27 di marzo del 2021 della Sindaca che dice: "Sarò brevissima, leggo solo alla fine, quindi per queste motivazioni, ripeto, partecipazione, percorso, ma soprattutto credibilità rispetto a chi ha sottoscritto questo documento, il voto di Tutti per Nerviano sarà contrario".

Ora, da una parte siamo contenti che voi proroghiate il nostro Piano appunto criticato, dall'altra però rimaniamo stupiti che in 4 anni e mezzo di amministrazione non sia nemmeno stato iniziato l'iter per il cambio, viste tutte le critiche che avete mosso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Ci sono dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie. È una dichiarazione di voto, visto che...

Allora, anticipo, esprimiamo un voto di astensione a questa proroga che ha un carattere tecnico ovviamente perché, essendo oramai fra due giorni o tre, forse meno di tre, insomma il 27

marzo 2026 non poteva che essere adottata una proroga.

Voto di astensione perché le scelte di variante al Piano di Governo del Territorio che è stata fatta nel 2021 non vedeva, ancorché non presente in quest'Aula, direttamente il Partito Democratico, non lo vedeva d'accordo.

D'altro canto, in questi anni, siamo oramai all'ultimo anno prima della scadenza del mandato di questa amministrazione, non abbiamo visto interventi su questo Piano di Governo del Territorio e neanche un'attività, perlomeno non un'attività di cui sia stata informata la minoranza o comunque le Commissioni competenti in merito a riflessioni e rivisitazioni, in particolare al Documento Unico di Piano.

Quindi diciamo che anche la nostra astensione ha un carattere tecnico di, attendiamo di vedere, posto che il 27 marzo 2027 è fra un anno e non ci saranno, credo, altre proroghe per una presentazione.

Quindi magari capiremo meglio anche che questa amministrazione, ancorché nell'ultimo periodo di mandato, che idea ha sullo sviluppo di Nerviano, su altre vicende per le quali in questi anni c'è stato l'assoluto silenzio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, io ho alcune domande da fare all'Assessore per capire, perché questa sera praticamente con la proroga di un anno, andiamo a fare slittare, la proroga non è una soluzione, ma è un rinvio tecnico che viene fatto per permettere al Comune di Nerviano di arrivare praticamente a marzo dell'anno prossimo.

La domanda che io faccio è capire: ma alla fine dell'anno prossimo, quando scadrà questa proroga, cosa succede?

Nel senso, nel frattempo, in quest'anno si ha intenzione di far partire l'iter di redazione del nuovo piano? La domanda che faccio e che poi aveva fatto anche la Consigliera Airaghi in Commissione, ma non era stata data risposta.

E capire se questa proroga è l'ultima possibile oppure è possibile eventualmente avere altre proroghe?

Perché praticamente insomma se si rinvia tecnicamente di un anno, l'anno prossimo a marzo siamo praticamente sotto elezioni comunali e chiunque arriva si ritroverà questo punto importantissimo insomma.

Poi, non posso che associarmi a quanto detto dalla Consigliere Airaghi, perché io me lo ricordo benissimo quel Consiglio Comunale, quelle critiche che sono arrivate e sono passati quattro anni e mezzo, quindi c'era tutto il tempo, visto che la legge lo prevede insomma che dopo cinque anni si ha la possibilità di cambiare il piano.

In questi cinque anni non abbiamo... In questi quattro anni e mezzo non abbiamo visto assolutamente niente, almeno in Consiglio Comunale, se non il discorso del Fungo di Garbatola, nessun argomento, nessun argomento in merito.

Quindi il tempo c'era e non è neanche iniziato l'iter.

Quindi visto che appunto siamo in dirittura di arrivo, perché manca un anno, la domanda viene spontanea, è capire che intenzioni si hanno in quest'anno insomma, se avete intenzione o meno di avviare l'iter oppure non lo so.

Questa è una domanda importante perché non riguarda soltanto la vostra amministrazione, ma chiunque arriverà dopo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Assessore.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

Allora, vado per ordine rispetto ad alcune affermazioni che sono emerse e nella Commissione, e in questa serata.

Da un lato, quando ho detto "processo virtuoso", è da intendersi circa le relazioni che si sono instaurate in questi anni con gli attuatori dei piani di attuazione, dei piani attuativi.

Quindi il processo virtuoso nasce dalle interlocuzioni che portano delle istanze, così come voi ben sapete, perché avete appunto avuto delle relazioni in passato quando avevate l'onere e l'onore di gestire il piano vigente di allora.

Allo stesso modo, questa amministrazione sta facendo lo stesso.

Il Fungo non è un Piano Attuativo, era una convenzione in essere. I piani attuativi sono altri e altre sono che sono di fatto sei piani attuativi, più gli ambiti che ci riportiamo dietro, che sono le aree di completamento dei vecchi piani regolatori che si trascina il nostro Comune.

Partirà un nuovo iter nella misura in cui è un atto anche dovuto nella misura in cui poi, come in tutte le cose, la scorsa settimana la Consigliera, in veste di commissaria, Airaghi, chiedeva se erano già state fatte le nomine, piuttosto che incaricati i professionisti.

Certamente l'ufficio tecnico e il sottoscritto ha già intavolato le attività propedeutiche al piano.

Ci tengo a precisare una cosa in maniera molto semplice, proprio concorde rispetto a quello che poc'anzi ha detto il Consigliere Cozzi.

Certamente questo è un atto di responsabilità da parte di tutto il Consiglio Comunale, fermo restando le proprie opinioni rispetto alle modalità che si sono innescate per costruire l'attuale piano vigente, così come quelli precedenti.

Di fatto c'è un cambiamento normativo che già nella scorsa Commissione è stato sottolineato dal Presidente Lattuada, dove c'è stato un cambio di direzione da parte degli organi superiori poi posti a governare i piani superiori.

Quindi, da un lato si passava da un iter temporale di dieci anni ad un iter molto più ristretto che è di cinque anni, che per certi versi può essere un beneficio per l'intera collettività, può essere di conto anche una penalità per gli attuatori che di fatto ci mettono tempo a prendere le misure con i nuovi Piani di Governo.

Detto questo, il processo è quello della condivisione rispetto a quelle che possono essere le sensibilità che ci sono nel territorio in maniera trasversale.

Ricordo bene le citazioni che sono state fatte e descritte più volte in questa serata. Quello che era stato criticato era il processo di condivisione.

Sicuramente magari farò molto peggio di quanto ho criticato io, e quindi mi metto alla prova in questa attività.

Certo è che i temi da affrontare sono diversi, diversi nella misura in cui servirà maggiore flessibilità circa lo sviluppo.

Abbiamo da un lato tanti fattori che sono da quello ambientale rispetto al tema dei cali demografici che anche in altri contesti sono stati più volte citati.

C'è un tema ricorrente, che è quello di configurare questo Comune, così come gli altri, rispetto a un qualche cosa che è cambiato.

Si parlava tempo fa di città dormitorio, piuttosto che di comunità; Nerviano è una comunità che è ibrida rispetto al contesto anche che ci sta attorno, perché c'è un mix delle attività.

Sono state fatte delle attività che non prevedono la partecipazione del Consiglio nella misura in cui sono attività che sono schedate nelle Schede di Piano Attuativo e, di conseguenza, poi gli interventi che vengono fatti sono di regolamentazione delle proposte che vengono attuate.

Attuate no, portate avanti dai singoli interessati e, di conseguenza, diverse attività si stanno portando avanti, anche nel rispetto della privacy che c'è all'interno di questi interessi che sono di natura privata, ancorché debbano rispettare delle attività di natura pubblica.

Confermo che comunque ci sono diversi piani che sono in via di definizione, di conseguenza nei modi e nelle forme opportune verranno sottoposti al Consiglio, se necessari.

Fermo restando che il Piano vigente prevede già delle norme che sono caratterizzanti dello stesso e, di conseguenza, gli attuatori devono stare nel perimetro che è stato circoscritto.

Quindi il tema vero è trovare delle... e questa credo sia un'analisi obiettiva che sia credo condivisibile, sia davvero trovare degli strumenti che possano davvero raccogliere le sensibilità di ognuno e non solo degli stakeholders intesi gli operatori più attivi che hanno un interesse principale, ma anche quelli che sono i temi che possono riguardare l'intera collettività, partendo dalle giovani generazioni sino ad arrivare a chi abita il nostro territorio da più tempo.

Spero di aver dato almeno un minimo di visione e risposta alle vostre osservazioni e richieste.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? O eravamo anche già nelle dichiarazioni voto?

Andiamo quindi in votazione.

Hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 15. Consiglieri astenuti sono 3 e sono i Consiglieri Forloni, Franceschini e il sottoscritto che per motivi professionali ha deciso dal primo giorno di non votare nessun atto legato PGT o comunque che possa essere legato alla materia edilizia.

Quindi i votanti sono 12, voti favorevoli 12, voti contrari nessuno.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità.

Hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti sono 15. Consiglieri astenuti sono 3 e sono nuovamente i Consiglieri Forloni, Franceschini, Lattuada. Consiglieri votanti sono 12. Voti favorevoli 12. Voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale prima ne ha deliberato l'approvazione e con questa delibera l'immediata eseguibilità.

P. N. 5 - OGGETTO: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Successivo punto all'ordine del giorno a per oggetto: "Variazione al Bilancio di Previsione 2026-2028".

Lascio nuovamente la parola all'Assessore Minoja.

ASSESSORE MINOJA CLAUDIO ETTORE ADOLFO

E questa dovrebbe essere l'ultima con cui vi tedio stasera.

Allora, questa variazione di bilancio è una variazione non particolarmente corposa.

Come al solito, ci inseriamo sulle nostre precedenti delibere 140 e 141, del 22 dicembre scorso, quelle di approvazione del Documento Unico di Programmazione e del Bilancio di Previsione.

Questa variazione coinvolge principalmente voci legate al socio assistenziale, per la gran parte tramite riattribuzioni tra vari capitoli, non ci sono utilizzi dell'avanzo, c'è qualcosa sulla corretta attribuzione di una devoluzione del mutuo, ma nessun importo, ripeto, né rilevante dal punto di vista quantitativo, né voci di spesa, come dire, particolarmente curiose, mi verrebbe da dire.

Quindi, ripeto, semplicemente le integrazioni sui capitoli, principalmente Ser.Co.P. e altri servizi socio assistenziali.

Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Non si è prenotato nessun Consigliere.

Dichiarazione di voto? Andiamo quindi in votazione.

Hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti sono 15, Consiglieri astenuti sono 6 e sono i Consiglieri Carlomagno, Forloni, Franceschini, Airaghi, Guainazzi e Cozzi Massimo. I Consiglieri votanti quindi sono 9. Voti favorevoli 9, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale quindi approva.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità.

Bene, hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti 15, Consiglieri astenuti 6 e sono sempre i Consiglieri Carlomagno, Forloni, Franceschini, Airaghi, Guainazzi e Cozzi Massimo. Consiglieri votanti 9, voti favorevoli 9, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale quindi approva di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

**P. N. 6 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO PROGRAMMA
2026 AZIENDA SPECIALE CONSORTILE SER.CO.P. DI RHO.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Il successivo punto all'ordine del giorno ha per oggetto: "Approvazione del Piano Programma 2026 azienda speciale consortile Ser.Co.P. di Rho".

Lascio quindi la parola all'Assessore Carolina Re Depaolini. Prego.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Buonasera anche da parte mia.

Allora, in maniera un po' inconsueta, diciamo, come timing, momento in cui, discutiamo questo documento, lo andiamo a discutere in un momento in cui al punto successivo ci sarà la trattazione anche del piano socio assistenziale.

Di solito sono due argomenti che arrivano in due momenti dell'anno un po' diversi, però ben venga perché in qualche modo alcuni argomenti vengono poi riproposti anche all'interno del Piano Programmatorio successivo.

Diciamo che mi soffermerò su quelli che sono gli aspetti principali che di fatto stanno un po' anche alla base di alcune dinamiche che vengono, più che vengono, emergono anche dalla stesura del piano socio assistenziale proprio perché di fatto alcune programmazioni insistono sullo stesso genere di dinamiche e quelle che sono le realtà territoriali, seppur più allargate all'interno del Rodense, sono assolutamente le medesime.

Per cui, come dire, le tematiche su cui noi ci troviamo a ragionare a livello nervianese di fatto non si discostano tantissimo da quello che poi capita anche all'interno del Rodense, sempre nell'ambito della programmazione.

Mi sentite? Perché a me sembra di avere la voce un po' bassa. Ok. No, forse perché sentivo il vociare. Ok.

Per quel che riguarda il dato previsionale del 2026, di fatto non si discosta tantissimo da quello che è il consuntivo del 2025; per cui, grosso modo, siamo attorno al 1.800.000 euro in termini ovviamente di risorse che vengono appostate su quella che è tutta la programmazione che viene appunto in qualche modo erogata e chiesta che sia erogata da parte di Ser.Co.P.

Quelle che sono le dinamiche principali che di fatto avevo già anche un po' evidenziato nella trattazione del punto lo scorso anno, sono purtroppo una costante riduzione di quelli che sono i trasferimenti sia da parte dello Stato, che da parte della Regione.

In po' in questi anni si è riusciti a utilizzare alcuni residui che facevano riferimento a delle leggi o comunque delle risorse che erano state trasferite negli anni precedenti e che non erano state spese.

E c'è poi tutto il tema del PNRR che per fortuna quello che ci è stato evidenziato all'interno dell'assemblea dei soci non lascerà a carico in tutte le sue ovviamente declinazioni e nuove attività che ha portato sui territori, non lascerà degli oneri a carico dei bilanci comunali che non erano già in qualche modo a carico dei bilanci stessi ante PNRR.

Per cui, dato che tutte le progettualità si stanno andando a concludere con quest'anno, questa certamente è una buona notizia.

Certamente lo sforzo è sempre più quello di andare ad individuare delle risorse al di fuori di quelli che sono i bilanci comunali, per cui lo sforzo di reperimento di risorse aggiuntive, diverse da quelle della fiscalità locale.

E' un tema su cui tutte le amministrazioni si fanno un po' portavoce perché ovviamente aiutano in senso generale assoluto, ma proprio perché è un'esigenza per poter far fronte, da un lato ai mancati trasferimenti o comunque alla diminuzione dei trasferimenti che accennavo prima, ma, al contempo, anche comunque ad una tematica di aumento dei volumi che è purtroppo sempre in costante aumento.

Diciamo che le tematiche, come sempre, un po' le aree che più soffrono questa tendenza un po' ad aumentare dei volumi sono le aree della tutela minori; in modo particolare, si iniziano a vedere un po' gli effetti della Riforma Cartabia che agendo in un'ottica preventiva, di fatto va un po' ad alzare quello che è il livello della spesa.

E anche sul fronte invece dei disabili in qualche modo quello che si registra e qua è difficile da indagare un po' quali sono le ragioni che sottendono un po' questo elemento, è un costante aumento dei casi di riconoscimento di disabilità. Quindi tutte le certificazioni che in

modo particolare vanno a toccare la fascia più giovane della nostra popolazione.

Per cui, essendoci poi degli obblighi assistenziali che ricadono sui Comuni, è evidente che tutte queste casistiche in qualche modo poi ricadono su di noi con l'esigenza di reperire risorse che vengono ovviamente distolte da altre voci di spesa.

Quello che si sta cercando di fare è quindi di trovare delle fonti di finanziamento diverse, cercare anche di ragionare in un'ottica di, le famose economie verticali, per poter impattare sempre meno sui Comuni, ma, al contempo, anche creare dei servizi maggiormente efficaci ed efficienti.

E c'è poi tutto il tema che in qualche modo ricade poi anche all'interno del piano socio assistenziale di poter fidelizzare quelli che sono gli operatori sociali perché è una partita veramente molto insomma sfidante che stiamo cercando di giocare da qualche anno.

Per farvi solo un esempio, e vado a concludere, proprio per cercare non solo di essere concorrenziali con l'offerta privata, che già di per sé è un po' un assurdo, ci troviamo anche a dover concorrere con altri enti non locali, ma degli altri enti pubblici.

Per cui, si sta cercando di mettere in piedi tutta una serie di misure, per esempio, sul welfare che tendenzialmente appartengono, non dico solo al mondo del privato, ma sono spinte ovviamente molto di più su quel genere di realtà lavorative.

Purtroppo questa è l'unica leva che si ha per poter cercare di mantenere degli operatori senza i quali anche le misure, non dico meno indispensabili, anzi sono proprio quelle maggiormente necessarie, ma, al contempo, sono anche quelle proprio obbligatorie, difficilmente riusciremmo a realizzarle.

Chiudo con due novità o comunque sono, da un lato una novità, dall'altra è un qualche cosa che si va un po' a conclamare, che è una realtà che il Rodense ha attuato oramai da qualche tempo, che è il PUA, che è il Punto Unico di Accesso che riguarda in modo particolare tutta l'area dell'anzianità, comunque della terza età.

E' un qualche cosa, è tutto un sistema che è stato strutturato con ASST che è stato premiato anche a livello universitario proprio come modello a cui in qualche modo guardare, proprio perché non

rappresenta più solo uno spazio che crea un orientamento verso l'utenza fragile intesa nella terza età, ma garantisce già una presa in carico.

Per cui, in un'ottica in cui le famiglie, gli individui fanno fatica a, come dire, orientarsi e chiunque abbia avuto a che fare con una dimissione protetta, piuttosto che x situazioni che in modo particolare vanno a toccare i grandi anziani o comunque gli anziani, può capire come avere subito una presa in carico e non solo un orientamento, insomma, rappresenta un passo in avanti notevole.

E altra tematica che ci vedrà, in modo particolare, in prima linea, ma non solo come Comune di Nerviano, proprio come ambito, ma di fatto tutti i Comuni è la nuova legge sulla disabilità, che è la legge 62, se non sbaglio, del 2024 che, con il Progetto di vita va un po' a rivoluzionare tutto quello che è il tema della gestione del disabile, anche in relazione con l'INPS.

Per cui, tutta la parte amministrativa in qualche modo ricadrà sugli enti locali e si sta cercando di arrivare pronti a questa novità, che prima era solo una sperimentazione e invece diventerà un elemento reale su tutti i territori e non solo su quei territori che erano appunto stati individuati come, appunto, uno spazio di sperimentazione.

Per cui, sono, nella loro semplicità, un qualche cosa che secondo me merita all'interno di questo documento corposo di essere messo a fuoco e avevo piacere di dividerlo. Così come ho fatto un po' anche durante la Commissione.

Non ho altro da aggiungere, poi eventualmente ne riparliamo nel piano successivo, se volete anche adesso, ma lì c'è un quadro generale in cui si inserisce ovviamente la programmazione di Ser.Co.P..

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Assessore. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie. Sì, avevo così qualche domanda da rivolgere all'Assessore Re Depaolini, premettendo che, appunto, abbiamo letto con attenzione la relazione, la realtà oramai, 19 anni ha Ser.Co.P., mi sembra di ricordare, quasi ventennale.

Comunque sembra che ci siano i risultati e il consenso che si è andato confermando negli anni sia un elemento, è un elemento positivo.

Dicevo che si rivolge, beh Ser.Co.P. opera con i Comuni del Rodense e con Nerviano, perché noi siamo in questa situazione in cui non siamo nel gruppo del Comune del Rodense, infatti siamo sempre messi... Nerviano.

Dicevo che ha un investimento quest'anno che è di oltre 47 milioni di euro, anzi 47.173.026 euro che è il costo complessivo dei servizi alla persona dei Comuni del Rodense sostanzialmente di Nerviano.

Quindi è una cifra che sembra grandissima, però poi se la rapportiamo anche al costo che sostiene il Comune di Nerviano, rispetto agli altri Comuni, vediamo che stiamo tutti assolutamente, tenuto conto dei numeri, dei Comuni, ma anche degli abitanti dei singoli Comuni, siamo allineati.

E' sicuramente l'intervento che, se non economicamente il più rilevante, forse addirittura è comunque quello che ha una rilevanza particolare perché si rivolge al singolo, alle persone, alla comunità in cui eventualmente la persona vive, alla famiglia. Quindi è un servizio essenziale.

E al di là di queste osservazioni positive, io volevo chiedere questo, posto che, e poi lo vedremo così, ragionando sul piano socio assistenziale, ma è un dato che conosciamo tutti, che c'è un problema di personale nei Comuni, anche a Nerviano, di passaggio di assistenti sociali.

Mi chiedevo, ma forse già così, vi chiedo solo quindi una conferma, se posto che Ser.Co.P. ha comunque questa esperienza, questa competenza e informazione, se ne usufruiscono anche in generale i Comuni e, in particolare, se anche Nerviano ne usufruisce. Questa è una domanda.

La seconda domanda invece è questa. Ho visto anche in relazione alle determinate di assegnazione del servizio di trasporto, del servizio di trasporto per persone che hanno esigenze: disabili, anziani, eccetera, eccetera, nel nostro Comune, all'associazione di volontariato insieme che da tanti anni svolge questa attività che, in conseguenza di una purtroppo diminuzione del numero degli operatori volontari, si è dovuto fare ricorso anche parzialmente a Ser.Co.P. per il servizio.

Se non ho letto male, perché effettivamente vista da computer, però mi sembra di aver visto che sono quattro i trasporti che sono stati affidati a Ser.Co.P., a fronte di un impegno decisamente

maggiore che viene svolto, e di questo dobbiamo essere sicuramente grati, all'associazione invece di volontari.

Non so se vuole dirlo adesso oppure lo troviamo nel PSA perché non ho visto perché non poteva esserci qui nella relazione di Ser.Co.P., qual è il costo che sosteniamo per il trasporto, rapportato al costo invece dell'attività che per quest'anno mi pare sia euro 45.000 per il trasporto che chiederò poi e magari se vuole risponde per il PSA, è lo stesso, e prevede comunque anche un contributo della singola persona laddove abbia presumo la disponibilità.

Ecco, quindi la richiesta è in merito a questa necessità di usufruire dell'attività di trasporto attraverso Ser.Co.P., uno dei servizi che svolge, perché ho visto che per tutti gli altri Comuni il numero dei servizi è superiore, è una media di 20, così, quindi sicuramente è molto modesto, ma se non si è dovuto ricorrere a questo perché la mancanza di volontari o di altre associazioni di volontariato esistenti, non dico sul territorio comunale, ma anche in Comuni vicini per potere svolgere questa attività.

E questo ci dispiace in linea generale perché vuol dire, ma di questo purtroppo ci stiamo rendendo conto, che diminuiscono un po' le persone che hanno voglia di far volontariato, le persone invecchiano e il ricambio è sempre difficile.

Un'ultima cosa, un'ultima domanda che le vorrei porre, sempre leggendo la relazione, cioè nella parte iniziale, quindi l'abbiamo letta tutti, però insomma, mi sembrava interessante una riflessione che ci propone attraverso questa relazione Ser.Co.P., è data dal fatto del rapporto con gli altri con gli altri servizi esistenti.

Mi soffermo su uno in particolare, in cui fa riferimento nella sua relazione Ser.Co.P., che sono le Case di Comunità.

E quindi Ser.Co.P., posto che le Case di Comunità, con tutti i problemi che ci sono, stanno o non stanno nascendo?

Noi, per quanto ci riguarda, sapete bene che il nostro riferimento a Parabiago la realtà è ancora in itinere come direbbe qualcuno e la casa di comunità in realtà, l'ex sede della vecchia mutua, dell'ASL, eccetera, eccetera, a cui è stata appiccicata la scritta credo di casa di comunità, perlomeno questo forse fino a qualche giorno fa.

Se le cose sono cambiate, lo spero, però dicevo, Ser.Co.P. si pone come partner e alleato, cioè una funzione che può essere e mi sembra interessante.

Per questo lo pongo all'Assessore se già è stato affrontato, comunque le chiedo di volerlo, se non l'ha fatto ampiamente, di volerlo sviluppare perché mi sembra molto interessante in relazione alla difficoltà della nascita, dello sviluppo e della futura assegnazione di personale medico, infermieristico, amministrativo alle stesse Case di Comunità.

Quindi, qui ripeto, richiamo, l'abbiamo letta tutta la relazione, si fa questo riferimento, ovviamente non c'è un approfondimento, ma mi sembra molto interessante e depone a favore, con questo chiudo, l'affermazione che ho fatto inizialmente, cioè di un consenso all'attività di Ser.Co.P., e a questa apertura a quello che sta succedendo.

Ecco, questo porsi come partner e alleato rispetto anche a una realtà pubblica come dovrebbe e noi ci auguriamo resterà una volta che le avremo davvero le Case di Comunità. Mi sembra anche molto interessante da approfondire.

Ecco, io con queste tre domande, tre riflessioni che sottopongo all'Assessore, ho chiuso il mio intervento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi prima della risposta? Non ci sono altri interventi. Prego Assessore.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, cerco di rispondere a tutto. Laddove mancasse qualcosa, me lo me lo segnali, per favore?

Allora, non ho compreso appieno la prima domanda che poneva, per cui cerco di rispondere sulla base di quello che mi è parso di cogliere.

Allora, in realtà, non è che Ser.Co.P. faccia un vero servizio di consulenza rispetto a quelli che sono i vari servizi che noi abbiamo erogato. Certamente è per questo che non sono certa di aver compreso bene quello che mi stava chiedendo.

Diciamo che per come è proprio la struttura organizzativa della società consortile, quello che succede è che, come dire, a capo di ogni area che l'Ente, nel caso specifico il Comune di Nerviano, ha deciso di esternalizzare determinati servizi e di farli erogare per il tramite dell'Ente

strumentale c'è un, come dire, costante rapporto di collaborazione, di confronto che viene fatto in modo particolare con i coordinatori di area, perché in qualche modo, sulla parte dei servizi alla persona, sempre più si è andati oramai con Ser.Co.P. un bel po' di anni fa con Sole poi per quel che riguarda il Legnanese, ma c'è una tendenza in qualche modo di andare a conferire dei servizi a delle aziende speciali come può essere Ser.Co.P., proprio perché all'interno degli enti non c'è più quel genere di specializzazione utile a poter seguire e a, in qualche modo, tener sempre monitorato quello che è l'andamento e quelle che sono poi le fasi evolutive che poi devono strettamente essere monitorate e che in qualche modo queste aziende proprio per la loro posizione e facilità di relazione anche con la parte sociosanitaria, riescono ad individuare in maniera preventiva rispetto agli enti.

Proprio perché negli enti locali quello che si sta cercando di fare, di promuovere e oramai è così per tutti, ma è un modello che funziona, è quello invece di rafforzare il segretariato sociale, quindi il servizio sociale di base che in qualche modo intercetta il bisogno, lo orienta e fa la famosa presa in carico a cui accennavo prima, ma poi nelle modalità di individuazione della risposta, anche di gestione dei servizi e di strutturazione dei vari, mi ripeto, servizi che poi devono essere realizzate per la singola situazione, c'è un rapporto costante e, come dire, degli spunti di riflessione non vengono dati solo dalla parte politica che siede all'interno dell'assemblea dei soci o nei tavoli politici, ma viene fatta anche e soprattutto dai tavoli tecnici dove siedono i tecnici della società, in questo caso Ser.Co.P., ma la stessa cosa avviene in Sole e i tecnici comunali.

Ecco, questa combine e questi momenti di confronto servono proprio a realizzare dei momenti di consulenza che mi viene da dire però è reciproca, non è ovviamente unilaterale da Ser.Co.P. verso noi, ma è da parte sia degli enti locali verso l'azienda consortile e viceversa, proprio perché ogni situazione e ogni professionalità e anche esperienza è occasione di confronto, è uno spazio di confronto su cui crescere e aggiustare, ecco se vogliamo dirla così, i servizi per come nascono e si evolvono. Non è una condizione, ecco, di staticità.

Ci sono certamente dei servizi che per loro natura sono più di approccio consulenziale, penso per esempio, anche se poi c'è una realizzazione di natura più pratica, che è per esempio la protezione giuridica, piuttosto che alcuni servizi dove si fa una fotografia.

Noi non ci avviliamo più, ma perché ne abbiamo, avevamo una sorta di doppione all'interno del Legnanese, per cui è un qualche cosa che non ci ha più visto andare avanti.

Ecco sul fronte del Rodense però c'era anche tutta, come dire, una pesatura di quelle che erano alcune situazioni multidimensionali e questo genere di consulenza ce lo erogava Ser.Co.P., proprio perché all'interno dell'Ente non abbiamo questo genere di professionalità ed è impensabile poterle avere.

Per cui, ecco, un po' come quando serve lo specialista, ci si rivolge al medico di base che fa la presa in carico e ci aiuta un po' a capire qual è il bisogno e orientarci verso poi qualcuno che ha delle competenze approfondite e specifiche per quella tematica.

Ripeto, spero di aver risposto, se così non fosse, non ho colto esattamente quello che mi stava chiedendo.

Per quel che riguarda il trasporto, noi abbiamo dovuto attivare la richiesta di questo servizio anche in aggiunta a quelle che sono le realtà territoriali che già erogano questo servizio, che per noi sono in modo particolare l'associazione Insieme, ma poi c'è anche l'associazione Ancora che sulle frazioni effettua il servizio di trasporto per il tramite di volontari.

Purtroppo come dire l'onda lunga del Covid ha fatto sì che ci fosse una diminuzione importante del numero di volontari su cui poteva far riferimento e potersi appoggiare l'associazione e, di conseguenza, alcuni trasporti che sono obbligatori per l'Ente abbiamo dovuto necessariamente uscire da quella che era la relazione, nel caso specifico con l'associazione Insieme, proprio perché noi quei servizi li dobbiamo garantire e nel momento in cui non c'è più la possibilità di farlo con il volontariato, ahimè ci siamo dovuti rivolgere al privato e, nel caso specifico, andando ad acquistare questo servizio in house all'interno di Ser.Co.P..

I valori ovviamente sono completamente diversi perché grosso modo si equivalgono dal punto di vista di natura economica.

Certo è che sul fronte Ser.Co.P. trasportiamo un numero molto esiguo di persone che rientrano tra quelli per cui ricade l'obbligo; dall'altra parte, con la stessa cifra, l'associazione Insieme, in modo particolare, riesce a trasportare qualche migliaio di persone, ovviamente con servizi che sono i più disparati.

È ovvio che la discriminante sta sul fatto che da un lato si parla di volontariato, quindi le risorse che vengono messe a bilancio fanno riferimento esclusivamente ai costi vivi dell'associazione, dall'altra si parla di lavoratori e, di conseguenza, il costo è nettamente più elevato.

Tanto è vero che per questo motivo, quello che abbiamo cercato di fare con l'ultimo bando a cui ha partecipato nuovamente l'associazione Insieme ed è stato il soggetto che si è aggiudicato questo servizio anche per i prossimi anni, dato che comunque loro continuano a registrare questa difficoltà nel comunque potersi appoggiare ad un numero di volontari che possono anche banalmente farsi carico di questi quattro utenti, ma poi il dato degli utenti è molto fluttuante, perché non è un dato che resta immobile per sempre.

Abbiamo inserito una clausola che non c'era insomma nel bando precedente, ovviamente sondandolo con loro anche circa la fattibilità, e cioè quella di potersi avvalere di personale che può di fatto, non che può, che lavora a tutti gli effetti.

Per cui lì ci sono dei limiti molto forti in virtù di quella che è la struttura giuridica dell'associazione.

Sono le famose 150 ore, devono essere realizzate da personale che rientra in una certa fascia d'età, per cui se non ricordo male, parliamo dai 20 ai 24 anni.

E' semplicemente un supporto che vuole in qualche modo cercare di evitare il più possibile in prospettiva di dover ricorrere a Ser.Co.P. anche per ulteriori servizi che dovessero arrivare.

Quindi la volontà è quella di sostenere il più possibile l'associazione con gli strumenti ovviamente che possiamo mettere in campo.

Per quel che riguarda le Case di Comunità, e vado a concludere, allora anche qua la situazione è un po' a macchia di leopardo, perché ovviamente ci

sono delle realtà che sono più mature da questo punto di vista, un po' per l'anzianità di queste società consortili, un po' proprio anche per come è strutturato il territorio.

Il Rodense non è il Legnanese, pur essendo territori limitrofi, hanno delle dinamiche proprio anche politiche, perché questa poi è la realtà di fatto, che sono molto diverse.

E quindi ci sono degli spazi di relazione che sono molto più forti e complementari.

Il PUA, a cui facevo riferimento prima, che è un qualche cosa che è stato premiato, anche proprio come modello da esportare, sono andati anche in Commissione insomma a Roma, è un qualche cosa che veramente è innovativo e molto efficace sul territorio.

Nasce da questa relazione molto forte che c'è per esempio tra Ser.Co.P. e la ASST del Rodense. Quindi sono riusciti in qualche modo a mettere a minimo fattore comune quelle che sono le competenze socio assistenziali e sociosanitarie che sono in capo ai diversi soggetti e collaborando e non facendo delle attività doppiate, non possono essere doppiate, ma che in qualche modo combaciano perfettamente, ecco hanno creato questo modello che si sta cercando di esportare anche su altre attività.

Per esempio, il Legnanese in questo senso ha un pochetto più matura tutta quella che è la realtà delle dimissioni protette, che non dico che in senso assoluto non avvenga sul Rodense, ma è un qualche cosa che sul Legnanese ha una storicità perché in passato si è stati un pochetto più attenti a questo elemento.

E quindi banalmente il SAD dimissioni protette nasce da questo genere di interlocuzione che Sole o comunque i Comuni del Legnanese hanno portato avanti con la ASST a cui fa riferimento il Legnanese, in cui rientra anche tutto il tema delle Case di Comunità.

Purtroppo la nostra è in una fase ancora molto, molto embrionale.

Di fatto noi non siamo coinvolti in maniera diretta, quello che so per le voci che girano è che purtroppo o per fortuna, dipende poi dai punti di vista, è ancora molto immatura tutta la tematica legata ai contratti dei medici di medicina generale.

Finché purtroppo non si scioglierà questo nodo, essendo i medici di medicina generale dei

liberi professionisti, quindi non c'è la possibilità da parte delle ASST di andare ad imporre dei ritmi, degli orari di lavoro e comunque delle modalità lavorative di un certo tipo, continua a risultare lo scoglio principale che possa poi portare a un'effettiva realizzazione di quelli che erano gli obiettivi e gli intenti delle Case di Comunità.

Però certamente non c'è un livello standard in cui si collocano tutte le Case di Comunità, ma è molto variegato a seconda appunto di quanto è forte la relazione che a monte lega i vari territori con le ASST di riferimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Prego per una replica.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì. Sì, grazie Assessore. La ringrazio per la risposta sulla casa di comunità, sul trasporto.

Volevo solo dire che probabilmente, mi riascolterò quello che... però evidentemente non sono stata molto chiara.

Io chiedo soltanto se, posta l'esperienza che ha anche Ser.Co.P., se per l'attività di formazione, non per le consulenze, può essere fatto riferimento alla stessa Ser.Co.P. per aumentare anche la formazione del personale che si occupa di servizi alla persona.

Era questa la richiesta. Era solo questa.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Chiedo scusa, avevo proprio frainteso la domanda.

Allora, non mi risulta ci siano dei veri e propri momenti di formazione a cui possono accedere i dipendenti comunali, in modo particolare le assistenti sociali che non so esattamente come funziona, so che durante l'anno devono acquisire un tot di crediti proprio per, come dire, mantenere vivo l'aspetto di formazione e aggiornamento.

So che ci sono degli enti preposti che erogano questo genere di corsi, perché di fatto di questo stiamo parlando.

Onestamente mi informerò, non mi risulta che Ser.Co.P. sia un soggetto accreditato a poter erogare questo genere di corsi.

Certamente, e vado a concludere, negli scambi, come dire, quotidiani in qualche modo, in maniera indiretta, c'è una formazione sul campo, ma

non c'è una, non credo ci sia, per quello che so io, una legittimazione di questi scambi attraverso dei corsi o modalità simili.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto?

Andiamo quindi in votazione.

Hanno quindi votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 15, Consiglieri astenuti sono 4 e sono i Consiglieri Carlomagno, Airaghi, Guainazzi, Cozzi Massimo. Consiglieri votanti 11, voti favorevoli 11, voti contrari nessuno.

Il Consiglio Comunale quindi delibera di approvare.

Andiamo in votazione... (interruzione)

Perfetto. Hanno votato tutti i Consiglieri per l'immediata eseguibilità.

E quindi i Consiglieri presenti 15, astenuti 4 e sono i Consiglieri Carlomagno, Airaghi, Guainazzi e Cozzi Massimo. Votanti 11, voti favorevoli 11, contrari nessuno.

E quindi il Consiglio Comunale delibera la presente immediatamente eseguibile.

P. N. 7 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE - ANNO 2026.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Rimaniamo quindi in tema con l'oggetto del prossimo punto all'ordine del giorno che è "Approvazione piano socio assistenziale - anno 2026". Lascio nuovamente la parola all'Assessore Re Depaolini.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Cerco di essere breve, ma non lo posso promettere perché poi quando vengono fatte delle domande mi sembra corretto dare delle risposte, ma l'impegno insomma è di cercare di essere sintetica e soprattutto non ripetitiva.

Di fatto il documento è stato analizzato in maniera dettagliata all'interno della Commissione competente, per cui tutti gli aspetti sono stati approfonditi in quel passaggio. Se poi dovessero esserci ulteriori necessità di approfondimento, ovviamente sono a disposizione.

Come accennavo prima, senza ripetere, il cuore ovviamente del piano socio assistenziale si sostanzia, essendo questo, un atto programmatico, in tutto quello che è il segretariato sociale.

Per cui quello che è il servizio di base che essendo in qualche modo il connettore principale dei servizi sociali ci consente di avere sempre il polso della situazione, rispetto a quelle che poi sono le esigenze del nostro territorio.

E rivolgendosi il piano ad una popolazione che è 0-99 come fascia di età, capirete che le esigenze possono davvero essere le più disparate e che necessitano anche di risposte completamente diverse le une dalle altre.

Per cui, in qualche modo, tutto il pensiero transita da lì ed è quello che poi ci spinge a ragionare sul dove eventualmente andare e quali modifiche poi realizzare nelle attività programmatiche e non solo.

Come dicevo prima, ci sono dei condizionamenti esterni che sono dovuti, appunto, alla riduzione dei fondi, all'aumento dei volumi, a una difficoltà nel reperimento degli operatori sociali.

In qualche modo, quello che si è cercato comunque di fare e che certamente si è realizzato

nel corso del 2025 e che è l'impegno che ci sta vedendo, partecipi quantomeno, l'impegno su cui ci stiamo concentrando in questi ultimi mesi è di cercare di riportare quelle che erano le unità di personale che fino a gennaio del 2025 si sostanziano in tre assistenti sociali.

Ci sono state le dimissioni per trasferimento ad un altro Ente di due assistenti sociali, per cui siamo rimasti per un lungo periodo con un solo assistente sociale.

Se questa cosa, e con anche una criticità dal punto di vista della segreteria dei servizi sociali.

Per cui questa forza lavoro di fatto quasi dimezzata ha di fatto complicato le attività programmatiche, ma in ogni caso quello che si è riusciti a fare anche poi con il rientro di una, non il rientro, ma la sostituzione a circa metà dell'anno di un assistente sociale, ci consente di poter dire che nessuna delle persone che si è rivolta ai servizi sociali non è stata ascoltata e quindi non ci sia stata la famosa presa in carico, ovviamente specificatamente al bisogno che la persona portava.

Per cui, quello che vorremmo fare nel corso di quest'anno è di riuscire a ristrutturare il personale o comunque la forza lavoro in capo a questo servizio e riportarla a quella che era all'origine proprio per creare un flusso di lavoro che sia il più sostenibile anche da parte delle persone che lavorano, ma in un'ottica di dare delle risposte, mi ripeto, efficaci ed efficienti ai cittadini, si cerca sempre di lavorare su due fronti, che sono da un lato quello della prevenzione.

So di essere magari un po' ripetitiva rispetto ad alcuni interventi che ho fatto anche negli anni passati, ma questo resta il focus vero, riuscire a prevenire determinate situazioni e non doverle più trattare quando oramai sono conclamate o addirittura croniche.

Ecco, questa è la sfida vera che il servizio sociale in qualche modo affronta nel lavoro quotidiano, ma anche in relazione all'azienda consortile di cui accennavamo prima.

Di fatto, questa cosa deve fare il paio con un numero di risorse che devono sempre, come dire, in qualche modo la richiesta tende purtroppo sempre all'aumento e questa cosa oltre, come dire, a drenare anche delle risorse agli assessorati dei

miei colleghi, in qualche modo ci impone di ragionare anche su un concetto di sostenibilità, perché ovviamente non riusciremo in senso assoluto a far fronte in maniera come dire progressiva a questo genere di dinamica che insiste sui nostri territori.

Per cui l'ottica della prevenzione, che è anche l'ottica purtroppo più complessa, resta e può, secondo il nostro modo di vedere, l'unica chiave in cui leggere e programmare i servizi sociali e anche educativi per quel che ovviamente riguarda determinate fasce della popolazione in prospettiva.

E quindi in qualche modo, anche in considerazione di quelli che sono gli obblighi poi assistenziali che ricadono sull'Ente, sempre in riferimento al tema della prevenzione, di fatto è un qualche cosa che non potrà in senso assoluto essere eludibile nel corso degli anni futuri.

Una buona chiave che certamente non è sufficiente, ma stiamo cercando sempre di più un po' di rafforzare è il rapporto con il terzo settore.

Laddove ci sono delle realtà che sono già radicate e funzionano bene, ecco, queste realtà non meritano di essere sostituite o di andare a creare, come dire, una fotocopia, un riflesso di quello che esiste già sul territorio, ma la logica è quella in qualche modo di rafforzare il rapporto con queste realtà del terzo settore nella famosa logica della sussidiarietà e, in quell'ottica, riuscire sempre più ad arrivare a toccare tutte le fasce della popolazione e non solo a quegli individui che appunto hanno già un bisogno, un'esigenza, conclamata.

Ecco, questa è un po' la logica che stiamo cercando di fare, per cui il rafforzamento del servizio sociale, rafforzamento di quelle che sono le attività preventive e anche il rafforzamento dei legami sociali che già sul territorio esistono, in modo particolare con tutti gli enti del terzo settore e non solo, di tutte quelle realtà che in qualche modo operano in questa logica.

Tutto questo certamente non è non è semplice, probabilmente non è qualche cosa di particolarmente come dire, può sembrare molto vago per certi versi e lo è anche volutamente, ma è proprio nelle piccole relazioni, nelle piccole attività che si riescono a promuovere sul singolo cittadino e che poi sono un po' in là, il volano per creare magari

non dei dopplioni, ma delle esperienze che possono essere replicate, è lì la chiave che ci consentirà di riuscire in qualche modo a contenere la spesa, non lasciare indietro nessuno dei cittadini che si rivolge al servizio sociale, ma in un'ottica generale cercare di prevenire che alcune situazioni si concludano.

È evidente che non si può evitare, come dire, l'anzianità, così come non si può evitare che ci siano delle situazioni di fragilità, ma ci sono tutta una serie di servizi e di proposte che sono erogate da soggetti diversi che in qualche modo lavorano in quest'ottica e sempre più ci sarà l'esigenza, un po' rifacendomi a quello che era il PUA, il Punto Unico di Accesso, che, ripeto, è una situazione specifica molto settoriale, ma la dinamica e la logica cui secondo me ci si dovrà rifare è andare un po' a ricomporre il puzzle di tutti questi servizi un po' satellite e a corollario dei servizi principali, in modo tale che all'esigenza specifica si possano attivare i servizi e che ci sia poi consapevolezza di una presa in carico precoce, non quando il problema, ripeto, è già oramai tendenzialmente cronicizzato e, di conseguenza, si può fare solo un'attività di natura assistenziale.

Io non vado oltre proprio perché, appunto, tutto è già stato discusso in maniera approfondita all'interno della Commissione.

Mi permetto solo un ringraziamento in modo particolare agli uffici che lavorano tutto l'anno su queste tematiche e che mi/ci consentono di poter discutere questa sera questo Piano Programmatico e soprattutto consentono ai nostri concittadini di non essere dimenticati, ma a condizione di bisogno ci si attivi e si cerca di dare delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Assessore. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri?

Non ci sono interventi. Prego Consiglieria Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, avevo qualche domanda da rivolgerle, Assessore.

Allora, è facile perché dice altre volte non abbiamo visto approvato la relazione, il piano annuale di Ser.Co.P. insieme al PSA.

Questa volta è andata così, quindi è un pochino più facile mettere insieme le cose.

Lei giustamente stava dicendo il ruolo e la funzione, non dico unica, ma principale per qualche verso, di segretariato che hanno comunque gli uffici che si occupano dei servizi alla persona, in realtà come quella nostra, ma come quella della gran parte dei Comuni, quantomeno di dimensioni come Nerviano, leggermente più grandi, che devono affidare all'esterno a società consortili, in questo caso noi abbiamo un affidamento in house, per la risposta ai bisogni che vengono, che sono espressi dai cittadini o comunque ad esigenze di carattere collettivo che riguardino però sempre il servizio a domani individuale.

Ecco, io proprio facevo questa riflessione guardando, leggendo la proposta di piano socio assistenziale che stasera dobbiamo votare, che posto che, con una spesa anche significativa, cioè quindi diciamo che il pacchetto dei servizi a domanda individuale, immaginiamo che la risposta alla domanda di servizio a domanda individuale è sostanzialmente, quasi completamente in capo all'attività che svolge Ser.Co.P.

Poi ci sono convenzioni, c'è, che so, la Don Milani, una serie di altre cose che sono erogazioni di rete, però il grosso insomma è svolto.

E quindi diciamo che come lei diceva, Assessore, noi siamo comunque, riteniamo un dato positivo e nessuno lo negherebbe in fondo, assolutamente che siamo in grado di dare la risposta alle domande essenziali, c'è anche nella sua relazione, quindi uso questa espressione.

Allora, siccome la risposta alle domande essenziali noi la diamo attraverso l'attività degli uffici, eccetera, eccetera, con l'attività vera e propria, l'attività di carattere sociale, chiamiamola così in senso ampio, l'educatore piuttosto che l'asilo, eccetera, eccetera con Ser.Co.P., in fondo, oltre all'attività di segretariato, io, io cittadino, mi aspetterei l'Assessore ai servizi sociali, comunque dal complesso degli uffici, una capacità e una voglia di maggiore programmazione o meglio di progettualità.

Nel PSA che viene presentato ci sono degli aspetti che riguardano la progettualità, ma sono comunque sempre lasciati, mi spiace dirlo, ma un po' nel vago.

Io voglio richiamare l'attenzione di tutti i Consiglieri alle pagine 48 e 49 che sono proprio dedicate alle nuove progettualità che lasciano un po' diciamo lasciano un po' in vago.

E mi fermo proprio sull'oggetto di questo, quanto viene affrontato alle pagine 48 e 49, così rendo chiaro il mio pensiero, almeno spero, e formulo, le domande specifiche.

Allora, nelle pagine 48 e 49, muovendo dalla mozione che è stata presentata da parte dei gruppi di minoranza, in merito all'utilizzo della villa su al Villaggio Betulle, la cosiddetta "Villa del Mago" per il "Dopo di noi" che si richiama non essere poi stata approvata dalla maggioranza, così con delle argomentazioni, si dicono alcune cose rispetto a questa, a un elemento concreto e importante, cioè al di là della possibilità di utilizzare o meno nell'immediato, nel futuro, nel futuro remoto, se non prossimo, quell'edificio o un altro edificio, è un problema vero.

E' un problema, è una questione da affrontare, non lo voglio chiamare problema perché riguarda la vita delle persone e i diritti delle persone direttamente interessate o indirettamente.

Non è un problema, è una cosa importante che va affrontata e lo si mette nelle nuove progettualità.

Però Assessore non viene detto proprio nulla. E allora le dico, ma ci ha già detto il progetto non va bene perché ci sarebbe una limitata utenza potenziale e va bene, stiamo valutando approcci alternativi però. Ma quali sono questi approcci alternativi? Ci dica qualcosa di più, non siamo bambini noi Consiglieri comunali, cittadini che non possiamo sapere cosa succede nelle segrete stanze del suo assessorato o della Giunta.

Per favore diteci qualcosa? Perché siccome si sta proponendo e si sta facendo della progettualità su qualcosa che noi condividiamo fortemente, che noi abbiamo sostenuto, che io, per esempio, ancorché con gli aspetti di difficoltà rispetto all'utilizzo della famosa villa confiscata alla criminalità... bene confiscato, diciamo così, che sta su al Villaggio Betulle, ha detto comunque aderivo alla mozione perché mi sembrava importante la spinta.

Allora, ci si dica qualcosa? Cosa sono queste valutazioni, questi approcci alternativi che possono consentire, sto leggendo, pagina 49, il recupero dell'immobile per finalità più flessibili,

non rigidamente predefinite, così da realizzare un modello abitativo adattabile ai bisogni del territorio.

Ecco, quando io leggo il politichese veramente mi vengono degli attacchi di orticaria, perché questo è politichese.

Insomma, questa frase, se invece che riferirla al "dopo di noi", la riferissimo alla gente senza casa, gli immigrati, andrebbe bene per tutte le strade, le salse che noi vogliamo spalmare.

Però noi non vogliamo essere spalmati di salsa, vogliamo delle risposte. Allora, se si vuole una valutazione, poi che sia favorevole o negativa non importa, quella è una responsabilità di chi poi vota, ma di chi lo propone qual è la responsabilità? Che dia degli elementi.

Come faccio io a dire che verrà realizzato un modello abitativo adattabile eccetera, eccetera, nella consapevolezza che il dopo di noi rappresenta soprattutto una sfida culturale.

Ma certo, perché non è che se noi facciamo la casa, ma non abbiamo l'idea, le persone, non abbiamo lavorato con le persone, poi questa casa viene abitata, diceva San Giovanni, il tuo tesoro è là dov'è il tuo cuore. Ci vuole prima il cuore.

Immaginiamoci questa casa come l'elemento che contenga, ma prima dobbiamo lavorare e questo lo sappiamo benissimo.

Laddove questi progetti vanno avanti c'è un'attività intensa con gruppi eterogenei.

Noi abbiamo per esempio Ser.Co.P., piuttosto che altri, ma non perché ci devono dire l'utenza potenziale, ma se noi non sappiamo neppure, non conosciamo neppure bene completamente la realtà locale, non sappiamo cosa le persone fanno, cosa le persone fanno di poter pensare o chiedere per il momento in cui non potranno più occuparsi di tenere con sé figli disabili, figli, figlie disabili, parenti disabili, oramai con un'età che è tale per cui non è più pensabile che possano continuare magari a vivere in famiglia o ad averli dei familiari, perché gli anni passano purtroppo per tutti.

Insomma, se vogliamo parlare di nuove progettualità e io credo che avendo l'amministrazione, questa, le precedenti, tutte le amministrazioni, questo è un dato di fatto, affidato le attività all'esterno e dovendo svolgere

una funzione di segretariato molto forte dovrebbe essere questa progettualità.

Ebbene, io l'unico elemento che viene definito non da me, è scritto qui, pagine 48 e 49, di progettualità, lo trovo davvero poco concreto.

E a qualche, no, direi che diciamo altri aspetti, ripeto, gli aspetti che leggo insieme. Certo, ancora dove vedo anche in un... anche in cose che sono che esistono, che sono nate, che sono positive. Vedo la mancanza di questo scatto.

Anche per esempio sull'associazione Don Milani siamo assolutamente nell'ambito del contesto del piano socioassistenziale il contributo all'associazione Don Milani a cui si dedica un paragrafo descrivendo le attività, quanti bambini della primaria frequentano il doposcuola il venerdì pomeriggio, il fatto che forse solo da quest'anno scolastico, dalla fine dello scorso anno scolastico, anche le classi della secondaria di primo grado, il numero dei volontari.

Ecco, però altro uno scatto in più che cosa viene in mente di fare in termini di progettualità che non siano solo a domanda e risposta, per esempio la realtà del quartiere ALER che presenta, presenterebbe necessarie progettualità, magari partendo da quello che il volontariato che è essenziale, è importante.

In questo caso l'associazione Don Milani che è lì presente, ben radicata da tempo, c'è e averla come punto di partenza per avere uno sguardo più lungo.

Ecco, io questo dico, poi posso anche, mi richiamo alla sua introduzione, Assessore, mi serviva per la dichiarazione di voto, però l'anticipo, non è questo un problema.

Lei si rende conto perché tutti gli anni, ora questo è, no il 21, no, il 21 non mi ricordo, sarebbe 22, 23, 24, sì, è il quinto. E' il quinto PSA, piano socio... È il quinto, è... come? Non c'è stato l'anno scorso? Ha ragione Massimo Cozzi. Quarto piano socio assistenziale.

E' lui il mio riferimento, perché io mi perdo un po'.

Dicevo che tutte le volte che è stato poi osservato, che è un po' sbilanciato, diciamo così, sulla domanda al bisogno, non dico momentaneo, per carità, e lei ha sempre detto sì, bisognerebbe eccetera, eccetera.

E ancora però questo qui che rappresenta o comunque dovrebbe rappresentare la chiusura del

periodo di questa consigliatura e di questa amministrazione, perché poi è finita, non dico cioè per carità, si ricomincia, si comincia, però questa consigliatura sta finendo.

Lei lo fa ancora nell'introduzione dicendo le stesse cose che abbiamo, avremmo voluto, devo trovare la frase, acci, perché me la sono persa. Avremmo voluto fare di più.

Eccolo, trovato! La consapevolezza di non avere interrotto il presidio sociale del territorio rappresenta motivo di soddisfazione e di orgoglio per l'amministrazione.

Spendiamo, in costanza con le precedenti amministrazioni, 1 milione e mezzo, 1.700.000 euro, cioè non è che... ci credo bene che si continua a presidiare.

È evidente che tale contesto, e qui non ho capito se è perché siamo impegnati su questo fronte, facendo segretariato, avendo i servizi attraverso... non ho capito cosa voglia dire questa volta sul mio...

È evidente che tale contesto non abbia consentito l'avvio di progettualità particolarmente ambiziose e innovative, le energie, eccetera.

Io non credo che noi ci dobbiamo preoccupare, ed ho finito, di progettualità ambiziose e innovative.

Occupiamoci però di andare un pochino oltre, cioè ci sono delle cose, andiamo un pochino oltre, preoccupiamoci.

Se ci crediamo al "dopo di noi", cominciamo a pensare, non se la casa può essere utilizzata altrimenti, ma dove ci sono le persone, come si fa a metterle insieme.

Se ci crediamo, se parte l'associazione Don Milani e lavora, non è sufficiente dare 11.000 euro.

Non che ne dobbiamo dare di più o di meno, non è quello, è che dobbiamo fare altro. Quella è la progettualità e io non la credo ambiziosa o particolarmente sfidante, ma ritengo che quell'aspetto caratterizza, caratterizzerebbe un piano socio assistenziale che non si compone di un elenco di situazioni che si fanno.

E a definitiva conclusione del mio intervento, voglio ricordare quello che l'Assessore... scusate il Consigliere Franceschini diceva l'anno scorso nel suo intervento.

Ad un certo punto noi però dovremmo e noi abbiamo votato a favore di Ser.Co.P. in continuità,

eccetera, però forse l'abbiamo fatto in quel contesto. Dovremmo capire se le cose vanno bene per avere un po' un bilancio.

Quando si va al consuntivo si vede dove ho speso, cosa ho fatto, un po' di risultati.

Noi, purtroppo, e non è un dato soltanto demografico, abbiamo un dato in crescita invece dei bisogni individuali, delle fasce più deboli, ma non sappiamo se, perché questo non ci viene detto senza, non vogliamo sapere di A, di B e C, ma in termini statistici, in termini, esatto, statistici, perché non ci interessa altro, anche a capire se questo sforzo, questo impegno, il segretariato che ci impedisce di fare altre progettualità ha portato a dei risultati che ci devono essere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Si avvii a conclusione.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Ho finito. Che ci devono essere dati in termini di numeri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì grazie.

Io faccio riferimento soltanto al paragrafo relativo all'asilo nido comunale.

Volevo sapere un po', visto che ci sono aumenti delle rette, sia, diciamo, sulla retta minima, che massima, volevo sapere legati a che cosa?

E poi così, ma solo come ragionamento, si richiama appunto il fatto che nel 2024 è stato rifatto il regolamento e quindi sono stati rivisti un po' i criteri di ammissione all'asilo nido comunale, ma in nessun caso viene valutato, diciamo, il fatto dell'avere i genitori che siano dei lavoratori, o sì?

Insomma, questa cosa, volevo capire quanto pesa rispetto alla parte più, diciamo, reddito, reddito o lavoratori, perché comunque è un servizio che già viene a mancare quando i bambini sono malati e lo sono per gran parte del tempo, quindi diciamo il lavoro è sicuramente un criterio importante. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Airaghi.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Grazie Presidente. Io sarò veloce.

Allora, per quanto riguarda il piano socio assistenziale, va bene, vorremmo ringraziare l'Assessore, ma soprattutto gli uffici che hanno lavorato un anno e, da come ci ha riferito sia l'Assessore, che la dottoressa Parrello, responsabile del settore, che era presente in Commissione, hanno lavorato in grossa sofferenza di personale.

L'analisi che noi abbiamo fatto è praticamente questa.

Abbiamo notato che c'è una fetta di popolazione che bisogna dire è molto presente all'attenzione dell'amministrazione anche con degli ottimi servizi, e questa è ovviamente la fascia diciamo della prima infanzia, arrivare fino al discorso delle medie.

Nulla manca ai servizi, appunto e all'attenzione sia in ambito familiare, che in ambito scolastico che è riservata a queste persone.

Quello che ci lascia o ci ha lasciato analizzando il piano socio assistenziale molto perplessi, e mi rifaccio l'intervento dalla Consigliera Forloni, è proprio il discorso del "dopo di noi".

È vero, Assessore, nel piano ci sono due pagine che parlano di questa casa e via dicendo; però, in realtà, noi non abbiamo sentito né in Commissione, né questa sera, al di là poi di quanto abbiamo letto sull'articolo che è stato pubblicato su Sette giorni.

Ora io dico, lo vogliamo chiamare "dopo di noi", vogliamo chiamarlo come vogliamo, comunque è chiara la necessità di poter iniziare un percorso anche per quanto riguarda il futuro di queste persone che presentano delle grosse fragilità sia a livello fisico, che anche a fronte di grossi handicap, anche per quanto riguarda le esigenze personali, l'autonomia personale e via scorrendo.

Gli interventi sono tanti nel piano, nulla da dire, però sono tutti interventi, diciamo, assistenziali che mirano non a tamponare, ma a supportare il momento presente.

Non si vede, come, tra l'altro, anche nel vostro programma elettorale, un qualcosa che vada un pochino più in là quando queste persone purtroppo perderanno i genitori, quindi perderanno anche una certa fetta di assistenza in famiglia.

E noi questo, tranne appunto quello, non l'abbiamo rilevato.

L'altra parte è che da un punto di vista dell'assistenza nulla da dire perché per quanto riguarda anche la fascia degli anziani sul piano assistenziale è parte ben assistita, però è completamente escluso il fattore, diciamo così, sociale.

Siamo sempre di più di fronte a una popolazione che sta invecchiando. Io credo che sia anche compito, uno degli obiettivi dell'amministrazione è farli invecchiare fra virgolette bene. Quindi proponendo anche dei momenti di socializzazione e dei luoghi di socializzazione.

Questo va bene, non era presente in nessuno dei piani e si continua su questa scia di non tener presente di questo aspetto.

D'altra parte, va bene, è pura polemica, ma se è vero, è vero perché è un dato di fatto che non esistono anche i luoghi per poter creare questi momenti, luoghi fra virgolette al chiuso, però abbiamo anche dei luoghi all'aperto che possono benissimo essere sfruttati durante la primavera e estate, che però, tipo il laghetto qua alla cava, ci sono anche dei problemi logistici per dei mancati interventi che non lo rendono funzionale e fruibile da parte di persone che, appunto, avendo già una certa età, hanno anche certe esigenze.

Al di là del bocciodromo, non abbiamo nessun centro che permetta di potersi recare, poter socializzare, poter svolgere anche delle attività che, così, credo che persone di una certa abbiano anche bisogno di uscire di casa, di svolgere delle attività con persone della propria età, quindi socializzare e via discorrendo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, io sarò velocissimo perché sono già stati affrontati quasi tutti gli argomenti.

Quindi mi limito soltanto ad alcuni di questi, ad esempio l'alloggio di emergenza abitativa che ancora in questo momento è un Centro di Accoglienza Straordinaria, un C.A.S., ormai dal 2022 se mi ricordo bene.

Quest'anno, dai dati che vediamo nel piano, sono presenti cinque nuclei familiari, per un totale di nove persone.

Quindi chiedo, almeno a fine anno, se ho letto bene, è previsto comunque il mantenimento ancora del Centro di Accoglienza Straordinario.

Chiedo se in un futuro verrà comunque utilizzato come alloggio di emergenza abitativa per quanto riguarda comunque i cittadini residenti o comunque del piano di zona.

L'altro argomento che voglio affrontare, perché ho visto che è stata pubblicata proprio in questi giorni la graduatoria dell'asilo nido comunale, "Il nido di Pimpa", quindi per l'anno educativo 2026-2027, ho visto che c'è comunque un'importante lista di attese.

Infatti per quanto riguarda la sezione dei piccoli ne abbiamo 14 inseriti, ne abbiamo 5 in lista di attesa e un altro in lista di attesa non residente.

Per quanto riguarda la sezione medi sono 10 inseriti, 7 in lista di attesa più 2 persone non residenti, comunque in lista di attesa.

Poi l'ultima sezione, che è quella dei grandi, e ne abbiamo 6 inseriti e ne abbiamo 9 in lista di attesa più 1 non residente.

Quindi questi sono dati che fanno riflettere perché comunque c'è una lista di attesa importante.

Ho visto che era previsto all'interno del piano il cosiddetto contributo ai nidi privati con un discorso anche di rimborsi fino a 300 euro e ho visto che al momento comunque le persone che hanno aderito sono state zero.

E quindi questo è un dato che fa riflettere.

Poi l'altro argomento che volevo affrontare è quello per capire il discorso del Nervibus che si parla appunto di una spesa di euro 9.600 a carico della comunità e gli utenti medi giornalieri inseriti qui sono 12.

Quindi chiedo appunto qual è il parere dell'amministrazione comunale su questi numeri?

Chiudo per quanto riguarda anche il discorso dell'assegno di inclusione che ha sostituito il reddito di cittadinanza.

Ne abbiamo 106 casi sul territorio e solo in cinque casi sono stati inseriti in percorsi di lavoro.

Chiedo quali sono le difficoltà, appunto, per non riuscire a inserire altre persone all'interno di questo strumento.

E l'altra cosa per chiudere riguarda, non so se è stato fatto un ragionamento perché purtroppo l'età media in generale, ma anche di Nerviano in modo particolare sta aumentando.

Noi all'interno del piano vigente, del Piano Regolatore avevamo inserito la possibilità di realizzare una nuova una nuova RSA sul territorio.

Chiedo se è una possibilità eventualmente che potrà essere presa in considerazione perché comunque stiamo pagando nel 2025 in 27 casi cifre importanti che vanno a integrare la retta di degenza.

C'è una lista di attesa presso quella che è comunque la Fondazione privata, che è quella Lampugnani, chiedo se questa possibilità che comunque in diversi altri Comuni, vedo il Comune vicino di Parabiago che ha appena approvato in Consiglio Comunale una nuova RSA sul territorio.

Chiedo se questa, che comunque sarebbe una scelta importante per il territorio, sia mai stata presa in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono altri interventi? Andiamo quindi a rispondere. Prego Assessore.

ASSESSORE REDEPAOLINI MARIA CAROLINA

Allora, ho cercato di prendere nota di tutto, come sempre, vi chiedo di farmi presente qualora non rispondessi a qualcosa.

Parto dalla domanda più semplice, non me ne voglia la Consigliera Carlomagno perché è quella più, come dire, più netta, mettiamola in questi termini.

Allora, il criterio del reddito in realtà non esiste all'interno del nostro nido, nel senso che proprio abbiamo voluto non inserirlo, ma in realtà in continuità con quello che era il regolamento, al di là del fatto che non è esattamente il regolamento, però non abbiamo mai voluto inserire il criterio del reddito come un elemento di priorità di accesso, rispetto a qualcun altro,

proprio perché il nido nasce come un servizio per i genitori lavoratori.

Quindi viene pesata maggiormente la possibilità di consentire un accesso prioritario ai genitori che sono impegnati in un'attività lavorativa a tempo pieno.

Per cui, questo è il criterio principale in senso assoluto.

Certo è che poi attualmente la composizione familiare e anche lavorativa è talmente variegata che ovviamente ci sono x situazioni, ma la punteggiatura più alta la ottiene la famiglia con entrambi i genitori lavoratori a tempo pieno.

Per cui, come dire, questo è un qualche cosa che c'è sempre stato e si è deciso di andare in continuità.

Mi aggancio a questa tematica dell'asilo nido per rispondere, vado un po' a macchia di leopardo, alla riflessione che aveva fatto invece il Consigliere Cozzi rispetto alla lista d'attesa del nido.

Allora, certamente c'è una lista d'attesa, ma che non si scosta tantissimo in realtà da quella che è un po' la dinamica degli anni passati.

Ma perché lo dico? Non in un'ottica di giustificazione, quanto la tendenza delle famiglie in generale, anche se devo dire che Nerviano ha un numero di posti nido che è molto elevata, rispetto a quelli che poi sono il numero dei nati, riusciamo assolutamente ad assolvere a tutti.

Considerate che nascono una media di 100 bambini a Nerviano. I posti operativi, operanti ecco, sul territorio sono assolutamente di più, ovviamente suddivisi nella fascia piccola, medi e grandi, per cui non tutti i nati possono entrare nello stesso anno, però insomma i numeri sono decisamente più alti.

Dato che c'è comunque un numero di iscrizioni che tendenzialmente poi si conclama come una lista d'attesa, quello che succede è che, tendenzialmente, le famiglie fanno un'iscrizione a più nidi e, nella logica di potersi garantire un posto, quantomeno in alcune di queste realtà e queste unità di offerta.

Per cui, in realtà, la lista d'attesa che si genera in virtù insomma dello stilamento della graduatoria, in realtà poi non è così vera nella misura in cui quando poi si iniziano a fare le chiamate di conferma del posto nido, molti sono i rinunciatari perché, nel frattempo, hanno trovato

delle realtà diverse. Quindi non è detto che si concluda esattamente in questi termini.

Il fatto di avere anticipato con la revisione del regolamento ed è attivo solo da quest'anno perché l'anno scorso l'avevamo approvato il regolamento nel Consiglio Comunale di dicembre del '24, ma la revisione sarebbe stata operativa non dall'anno immediatamente successivo, ma perché non ci sarebbero stati tempi.

Per cui questo è il primo anno in cui in realtà questo genere di modifiche hanno effettiva attuazione sul territorio.

Il fatto di aver anticipato la chiusura delle iscrizioni e quindi la pubblicazione della graduatoria va proprio nell'ottica di agevolare le famiglie, in modo tale che possano fare una scelta reale e non accettare quello che poi resta.

E il fatto che il voucher l'anno scorso, confermo, non ha visto nessun soggetto che ne facesse richiesta, quest'anno, andandola ad essere una proposta che è contestuale alla possibilità al momento dell'iscrizione, ci aspettiamo invece che qualcuno ne faccia domanda.

Per il momento, non mi risultano pervenute domande, ma è anche vero che le graduatorie stanno un po' uscendo adesso, eccezion fatta un po' per le realtà private che hanno ovviamente un'agilità nel pubblicare le graduatorie un pochettino più flessibile rispetto alla nostra.

Certamente il dato dei grandi è sempre quello un pochettino più in sofferenza perché si cerca di dare priorità di accesso ai più piccoli proprio perché il percorso educativo può essere più, non dico completo, però certamente con una prospettiva diversa rispetto invece ad un inserimento che di fatto è solo propedeutico, ma senza sminuire la validità del percorso all'inserimento poi alla scuola dell'infanzia.

Vado un po' risalgo le domande.

ADI: allora, dal 2025 non sono più obbligatori, con la riforma che c'è stata, i PUC, cioè i Progetti di Utilità Collettiva, che invece prima erano un po' il faro anche per riuscire a coinvolgere queste persone.

Di fatto perché siamo riusciti ad attivare così pochi casi? Perché purtroppo quelle persone che fanno richiesta di questa misura molto spesso o sono in una fascia d'età piuttosto alta, quindi o limitrofa alla pensione o già in età pensionabile,

oppure si tratta di persone fragili con delle disabilità.

E, di conseguenza, questi percorsi che hanno un po' sostituito in qualche modo quello che era il concetto del PUC, anche se in realtà in modalità completamente diverse, non sono così diffusamente realizzabili come lo erano in precedenza.

Da qua purtroppo un numero esiguo di persone che possono intraprendere questo percorso rispetto ai numeri globali che accedono a questa misura.

Servizio Nervibus. Allora, certamente è un servizio che è altalenante.

Non ricordo se lei avesse fatto accesso agli atti, quindi avrà potuto rilevare come è molto fluttuante. Ci sono magari giorni dove sale una sola persona, ci sono giorni dove ne salgono, ricordo un giorno dove ce n'erano 12, insomma è veramente molto fluttuante.

Io personalmente non riesco neanche a individuare la logica o comunque qual è la motivazione che porta ad avere giorni e fasce orarie un pochettino più popolate e altre invece che sembrerebbero non rispondere a delle esigenze.

Per quello che ho potuto rilevare io, ovviamente una rilevazione parziale, trovo che le persone che ne fanno un utilizzo abbastanza costante, consapevoli del fatto che è un'attività che non è costante nelle giornate, ma c'è in solo in determinate fasce orarie, in determinati giorni, però lo trovano un servizio assolutamente utile perché risponde anche a quella logica che ci aveva portato ad individuare quei giorni e quelle fasce orarie, soprattutto nell'accesso agli studi di medicina generale e comunque ai servizi primari che sono soprattutto nel capoluogo.

Per cui, se è vero che non c'è un accesso, non c'è l'overbooking ad ogni corsa che è di 18 utenti, se non ricordo male, però certamente è un supporto importante da parte di comunque soggetti fragili.

Per cui, la risposta, per quel che mi riguarda, o meglio la valutazione è positiva. È ovvio che poi bisogna fare una valutazione rispetto a quelli che sono i costi che per noi comunque sono abbattuti all'interno di quello che è il servizio più generale di trasporto.

Secondo me, in prospettiva, ovviamente risorse permettendo, sarebbe una misura da rinforzare anziché andare a togliere, proprio perché la mobilità interna, soprattutto dalle

frazioni verso il capoluogo, effettivamente è complicata.

E, in realtà, anche con la revisione che poi ci sarà, sono stati dei casi sporadici di tutto il piano del trasporto pubblico, ci sarà qualche cittadino che banalmente dalla zona Cantone, Gescal avrà anche l'esigenza di avvicinarsi, per esempio, alla Torre o comunque a quelli che sono i luoghi che sono individuati come la partenza degli Autostradali e di tutte queste tratte del trasporto.

Per cui, nei collegamenti interni, secondo me, è un qualche cosa che chiunque si troverà a ragionarla, merita, secondo il mio punto di vista, di essere, se possibile, rinforzata.

Per quel che riguarda il CAS, effettivamente abbiamo deliberato forse due o tre settimane fa, adesso non ricordo con precisione, insomma, di recente la proroga al 31 di dicembre.

Stiamo un po' valutando di fatto quella che è l'emergenza Ucraina, anche se in realtà da un po' non è aperta la possibilità di essere inseriti all'interno dei CAS alla sola nazionalità, ma a tutte le nazioni che hanno dei contesti di guerra o comunque di necessità di accoglienza. E' un qualche cosa che non cala, questo genere di richiesta da parte delle Prefetture.

Proprio in settimana ci è arrivata, in realtà è solo una comunicazione, perché voi sapete che a Nerviano ci sono due CAS: uno è il CAS che è inserito all'interno della Casa di Emergenza Abitativa di Garbatola e poi c'è un altro CAS autonomo in via Diaz.

Proprio questa settimana è stata inserita un'altra famiglia di, non mi ricordo se quattro o cinque persone, quindi con due o tre bambini, perdonatemi, non ricordo con precisione, dove c'è anche un'esigenza purtroppo assistenziale importante. E sono di origine ucraina, persone scappate di recente o comunque fuggite dalla guerra.

E quindi è, ahimè, una richiesta che non cessa di arrivare sulle nostre scrivanie.

Certamente diminuita rispetto alla fase acuta del 2022, però c'è una domanda costante.

Era stata poco prima popolata da una mamma con tre bambini sola, che poi è stata spostata da alcuni parenti sul capoluogo di Milano.

Ancor prima c'era una famiglia di sette persone, due adulti e cinque bambini, sempre di nazionalità ucraina.

Per cui, sono dei luoghi che sono fortemente abitati, non abbiamo mai avuto momenti in cui non fossero, insomma, abitati da persone in stato di necessità.

Per cui, per quel che mi riguarda, credo sia anche doveroso in qualche modo con gli strumenti che noi abbiamo dare delle risposte a queste esigenze che, come dire, non fanno il paio esattamente con la cittadinanza italiana, ma in qualche modo ci vedono, credo, necessariamente quantomeno partecipi a provare a dare delle risposte, anche perché i casi di housing che sono arrivati al tavolo del famoso segretariato sociale sono stati gestiti con delle misure un pochettino diverse e, in ogni caso, la casa di emergenza abitativa per quelle tre, quattro casistiche che sono arrivate da noi, soprattutto nell'anno 2024, non sarebbero potute rientrare in quel genere di proposta.

Per cui, come dire, mi sento di dire che non ha tolto niente a nessuno, proprio perché ha una struttura e ha una dinamica che si associa bene al concetto di CAS, lo valuteremo, perché il rinnovo non è automatico, fa sempre il paio con una volontà politica.

Per cui vediamo anche un po' come si evolvono le cose.

La speranza che da qua insomma al finire dell'anno possa rientrare soprattutto la guerra in Ucraina, che poi fa in modo che la maggior parte degli utenti faccia riferimento e sia di quella origine territoriale.

"Dopo di noi". Allora provo a dare delle risposte.

È un peccato, in qualche modo, in realtà, dico alla Consigliere Airaghi, un po' ne abbiamo discusso all'interno della Commissione consiliare, che poi è sempre il luogo un po' deputato, dovrebbe essere il luogo deputato a fare dei ragionamenti di questo genere.

Certamente non sono entrata particolarmente nel merito, ma perché in questo momento non dico che non c'è un merito, ma quello su cui anche non più tardi di oggi sto cercando davvero di valutare con l'assistente sociale dedicata a questa partita e la parte, diciamo, tecnico-amministrativa è fare dei pensieri che non ci portino a dire "non conosco

qual è la realtà territoriale", perché, spoiler, non è così, la conosciamo perfettamente.

È ovvio che noi non conosciamo tutto il territorio perché non tutti i cittadini nervianesi si rivolgono al servizio sociale, per fortuna, ma conosciamo le sue dinamiche e conosciamo le esigenze.

Tanto è vero che all'interno della Commissione consiliare, quello che avevo come dire posto come ragionamento era il fatto che c'è già un accompagnamento delle persone disabili sul nostro territorio. Non è che magicamente o per sfortuna un giorno una famiglia si sveglia con questo problema e non esiste una presa in carico precedente da parte del servizio sociale.

Per cui i casi si conoscono molto bene, si sa perfettamente, non da parte mia ovviamente, ma degli operatori, in qualche caso, per motivazioni particolari, sono arrivate anche ad essere sottoposte alla sottoscritta, ma c'è già un servizio che è orientato ad evitare che il cittadino a un certo punto si scopra da solo.

Ci sono dei servizi che sono ben declinati all'interno del piano, alcuni sono di natura residenziali e cercano di fare questo genere di accompagnamento.

Come accennavo durante la discussione della mozione del "dopo di noi", il "dopo di noi" è, come dire, un titolo, non corrisponde perfettamente a una proposta di servizio.

Per cui, la difficoltà che abbiamo registrato è stata proprio quella di fare alcune proposte che non sono state bene accolte.

Da qua, la volontà, ed è per questo che sono stata come dire un po' ampia, forse politichese quello che mi è stato detto prima, probabilmente sì, ma non sono abituata a scrivere cose che non sono ancora nella mia testa ben dettagliate, che non hanno già, come dire, una prospettiva un minimo delineata e il fatto di essere in qualche modo vaga, io dico seria nel fare una proposta e metterla nero su bianco, è stato proprio il fatto che stiamo cercando davvero di mettere a fuoco un qualche cosa che possa poi avere un suo percorso di strutturazione reale.

Vi dico che è complesso, ecco, questo è semplicemente quello che dico e la volontà è quella di andare avanti.

Poi ben accettati tutti i ragionamenti e tutti gli stimoli in questo senso.

Quello che avevo detto durante la trattazione della mozione era stato quello di trovare un momento in cui ne potessimo parlare assieme.

Ritenevo che anche banalmente la Commissione consiliare che abbiamo fatto una quindicina di giorni fa poteva essere già un primo momento, dato che il tema è stato come dire oggetto di qualche stimolo da parte, in modo particolare, della Consigliera Airaghi.

Ultima cosa e poi mi taccio, il segretariato sociale non fa semplicemente, forse c'è un po' di confusione rispetto al concetto dei servizi a domanda individuale.

I servizi, anzi il servizio a domanda individuale unico che c'è all'interno del piano socio assistenziale è il SAD, tutto il resto non sono servizi a domanda individuale.

E il lavoro che fa l'assistente sociale di base non è semplicemente raccolgo e sposto il pacchetto, è un lavoro molto più delicato che, come dire, esercita quella famosa presa in carico e accompagnamento che accennavo prima, che è un lavoro che molto spesso è un lavoro di anni.

L'assistente sociale storica che è rimasta e che c'è tutt'oggi nel Comune di Nerviano, ha conosciuto alcuni utenti che avevano magari 5 o 6 anni, ora sono dei giovani adulti perché è qua da tantissimi anni.

Quindi il suo lavoro è stato quello di accompagnarli, supportare le famiglie nell'individuare quali fossero i migliori servizi per quella persona e quindi non si limita al raccolgo e ti mando di qui, ti mando di là, è un lavoro un pochettino più puntuale ed attento, che non si limita all'erogare un servizio a domanda individuale, anche perché ne eroghiamo solo uno all'interno di questo contesto.

Se poi, come dire, e vado a concludere, ci vogliamo dire e io sono la prima ad ammetterlo, non mi sono mai nascosta dietro un dito e non inizierò certo questa sera a dire che questo strumento di programmazione non risponde a tutte le necessità del territorio, ditemi dove devo firmare e lo firmo subito. Non ho mai sostenuto nulla di diverso.

Il tema è però di natura economica. Se avessi x risorse in più a mia disposizione, vi posso assicurare che la fantasia e la capacità programmatica sarebbe molto più sollecitata.

Purtroppo devo fare i conti anche con quelli che sono i bisogni essenziali a cui noi dobbiamo

rispondere, che drenano tantissime risorse e quindi quelle sono, ahimè, o per fortuna la priorità a cui il Comune non si può sottrarre.

E il fatto di ragionare in un'ottica di rafforzare le relazioni che ci sono sul territorio non è semplicemente individuo, perché è già la seconda o la terza volta negli interventi legati al piano socio assistenziale che sento reiterare questa cosa.

Non è prendo delle risorse e le do a qualcuno to' arrangiati, fai, non è assolutamente questo. Se prendo sempre l'esempio della convenzione con la Don Milani, noi queste persone le incontriamo, decidiamo insieme a loro che cosa fare, sul dove spingersi, quali altre relazioni.

Per esempio, si sta cercando di intavolare un rapporto con la scuola che vada a lavorare in un'ottica preventiva, ma tutte queste cose non sono facili e soprattutto non è che si raggiungono con uno schiocco di dita.

E molto spesso vi posso anche dire che sono le stesse associazioni che ci dicono di fare un passettino alla volta e di non, passatemi il termine, strappare.

Quindi se quelli che a voi sembrano dei passi molto contenuti, sono in realtà dei passi fatti con cognizione di causa che molto spesso le realtà ci dicono di fare, proprio perché si devono assestare, deve essere un passo che possono permettersi di sostenere, proprio perché anche loro hanno delle difficoltà, non tutti riescono ad arrivare dappertutto, c'è un tema di volontariato che ovviamente tocca anche loro.

Per cui, si poteva fare di più? Certamente sì, come sempre.

Io trovo che in un contesto, che è quello che viene citato all'inizio della mia premessa, che non è stata ripresa nell'intervento, non è una soddisfazione general generica, era strettamente collegato alla difficoltà di personale che l'anno scorso abbiamo vissuto, cioè all'inizio di due assistenti sociali in meno su tre e con unità di personale amministrativa in meno su due.

Quindi, è per quello che si richiama un concetto di soddisfazione legato al fatto che tutte le persone che si sono rivolte al servizio sociale sono state ascoltate e accompagnate. Punto.

È questa la connessione e non è un qualche cosa di general generico, ma strettamente correlato a questa condizione che ha toccato il servizio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prego Sindaca.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, io ho ascoltato con attenzione gli interventi della Consigliera Forloni e della Consigliera Airaghi.

Sono rimasta colpita dal fatto che in qualche modo non si vuole riconoscere gli sforzi che l'amministrazione sta facendo e quello che l'Assessore ha ampiamente documentato e spiegato.

Allora, mi riferisco in particolare a due argomenti che sono stati trattati.

Uno l'ha trattato la Consigliera Forloni, quasi così irridendo sul tema della progettualità.

Allora, la progettualità ha detto non serve particolare creatività, serve guardare oltre, facendo riferimento, tra l'altro, in questa affermazione, all'attività, in particolare alla convenzione con la Don Milani.

E allora io voglio fare un aggancio rispetto a questa convenzione con tutto il tema che riguarda un quartiere, che è quello delle Gescal, che è un quartiere problematico dove l'amministrazione comunale ha posto un grande focus, che però lo si deve anche riconoscere a un certo punto.

Il focus parte da una convenzione con l'associazione Don Milani che è una convenzione che ha una valenza socio educativa riconosciuta.

Abbiamo fatto degli interventi di rigenerazione urbana. Gli interventi di rigenerazione urbana non sono fine a se stessi, sono finalizzati a creare anche delle condizioni affinché il quartiere sia rigenerato sotto tutti gli aspetti.

Mi riferisco alla realizzazione anche di murales, mi riferisco alla riqualificazione delle aree, come le aree giochi dei bambini, del parchetto, il parcheggio; non so, se andate a fare un giro vi renderete conto delle azioni che sono state fatte in quell'area.

Abbiamo pensato gli orti urbani in quella zona e non è un caso il fatto che sia stata identificata quell'area per realizzare gli orti urbani.

Gli orti urbani, sono, anche questi, uno spazio di aggregazione, di socializzazione, di

comunicazione, di relazione tra persone e non è un caso che sono stati pensati in quell'area.

Prossimamente c'è già un progetto che sarà realizzato prossimamente anche di riqualificazione viabilistica; quindi anche lì dei tracciati viabilistici che in qualche modo metteranno in sicurezza, anche dal punto di vista viabilistico del traffico veicolare, quella zona.

Quindi irridere della progettualità, quando effettivamente è stato fatto tantissimo in quella zona e non riconoscere lo sforzo sotto tutti gli aspetti che l'amministrazione comunale ha messo in campo, io questo lo ritengo ingeneroso.

Dopodiché, si è parlato di anziani.

Il nostro territorio è un territorio che invecchia, sempre meno nascite, sempre più anziani. E io condivido la preoccupazione della Consigliera Airaghi su questo tema.

Però al netto del fatto che come amministrazione comunale noi abbiamo creato uno spazio e abbiamo riqualificato uno spazio che è quello del bocciodromo per attività ludico ricreative, quindi quella è un'area. Prevalentemente sono degli ambienti indirizzati a coloro che vogliono incontrarsi in una fascia di popolazione che è proprio quella degli anziani.

Sono cinque anni che organizziamo i pomeriggi della biblioteca. I pomeriggi della biblioteca sono dei momenti culturali che abbracciano argomenti estremamente diversificati e il Consigliere Franceschini spesso vi partecipa, potrà testimoniare che abbiamo un'utenza di anziani che varia dai 70 alle 90 presenze ogni martedì.

Quindi la ritengo un'esperienza di grandissimo successo, anche perché i riscontri che arrivano da questa popolazione sono riscontri estremamente positivi.

E poi non dobbiamo dimenticarci che per gli anziani esistono anche delle realtà associative di volontariato che agiscono sul territorio, non sono strettamente collegati con l'amministrazione comunale, ma agiscono sul territorio.

Quindi negare la presenza di un volontariato dell'associazione Quadrifoglio che si trova a Sant'Ilario o dell'associazione Movimento Terza Età della Comunità Pastorale di San Fermo, anche questo è ingeneroso perché qui stiamo parlando di volontari che si spendono per il territorio e per gli anziani.

Quindi negare che non ci sia, anche sotto questo fronte, una così... che ci siano delle opportunità per chi vuole in qualche modo vivere il territorio e vivere le relazioni, anche questo lo ritengo ingeneroso.

Quindi, ciò detto, io sono estremamente grata all'Assessore e agli uffici che ogni giorno lavorano su questi temi che sono particolarmente delicati e particolarmente sensibili per tutti noi.

Quindi questa è anche una così espressione di voto che ovviamente è assolutamente favorevole sia per l'aspetto, diciamo, di continuità del servizio, che per l'aspetto di innovazione che la struttura mette in campo continuamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi? Prego. Si è prenotata la Consiglieria Airaghi per una replica.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, grazie Presidente.

Ringrazio anche la Sindaca per la particolare attenzione che anche in Commissione ha dedicato a me e alla Consiglieria Forloni.

Sindaco, io non ho negato le realtà presenti sul territorio, anzi vanno elogiate.

Rimane il fatto che sono realtà private. Io ho semplicemente detto che da parte dell'amministrazione, è vero i pomeriggi della biblioteca, ma chi fa attività di socializzazione con gli anziani, sono due realtà strettamente private.

Anzi vanno elogiate perché se non ci fossero loro ci sarebbe lo zero assoluto a Nerviano.

SINDACA COLOMBO DANIELA

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

No, è stata lei che si intromessa nel mio discorso scusi! Va bene, però...

Allora, Sindaca, sono due realtà private che, ripeto, vanno elogiate perché se non ci fossero loro non ci sarebbe nulla.

I pomeriggi della biblioteca va bene e ci sarà una partecipazione, ma sono sporadiche.

Il bocciodromo ho detto che è l'unica realtà presente, perché l'altra realtà presente che era la casa vicino al comando dei vigili ha dei seri problemi logistici che forse nel Consiglio scorso abbiamo visto una variazione di bilancio per sistemare i bagni; bagni che erano inagibili da anni e non per tutti era possibile recarsi in quel luogo per poter stare in compagnia.

Comunque il piano, glielo ripeto, come l'ho detto in anticipo, ha anche degli ottimi aspetti perché la parte che riguarda la prima infanzia fino alla terza media, io direi che è un'eccellenza perché non la troviamo in tutti i Comuni vicino a noi.

Questo va detto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliere Airaghi. Si era prenotata la Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Due minuti per la replica!

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Sì, diciamo che farei una dichiarazione di voto, però prima dovrei così fare, condividere una riflessione per un fatto personale, ecco.

Contesto fermamente di irridere il tema della progettualità come sostiene la Sindaca.

Allora, ritorniamo alle basi. Il Consiglio Comunale, i Consiglieri in particolare dell'opposizione cosa sono chiamati a fare? A esprimersi, a valutare, non certo a irridere.

Ah, in questa sede sono state fatte delle domande e alcune di queste hanno avuto una risposta che condivido anche una correzione di cui do atto all'Assessore Re Depaolini in particolare, dato che è l'Assessore della partita, è tenuta a rispondere in merito al piano socio assistenziale che ovviamente è dell'amministrazione, ma è di sua competenza.

Certo, è vero, potrei avendo, potrei avere dato l'idea di confondere cosa si intende per segretariato.

Non ho mai pensato che fosse un passa, passa il pacchetto, mai avrei pensato una cosa del genere.

Nello stesso tempo, ho parlato di servizi a domanda individuale ed è giustamente un errore perché quello è il SAD soltanto e va benissimo. E quindi apprezzo molto che abbia corretto.

Ma l'esprimere una critica sulla mancanza di progettualità peraltro va nella direzione di tutti, di tutte le relazioni introduttive che l'Assessore Re Depaolini ha fatto.

Conclude stasera dicendo: se avessi avuto più risorse, se avessi avuto più risorse! Ma noi non stiamo parlando, le cose che sono state dette, non solo da me, non attengono alle risorse, attengono a questo profilo, che non irrido assolutamente, della progettualità, piuttosto di una carenza.

Se c'è una collaborazione con associazioni del volontariato private e queste possono essere lo spunto per un arricchimento, e siccome è stato toccato anche dalla Sindaca nel suo intervento il punto, voglio ritornarci.

Non ho mai pensato che non ci fosse un rapporto con l'associazione Don Milani; del resto è stato uno sviluppo di questo rapporto che dopo la ripresa dell'attività, dopo il periodo del Covid eccetera, eccetera, ha portato al riconoscimento anche di un importo significativo che consente anche all'associazione di affrontare più tranquillamente la sua attività.

Certo, però lo sviluppo che leghiamo al quartiere e nel piano socio assistenziale si fa riferimento anche indicando dei numeri ai corsi serali di italiano, ai corsi che vengono fatti in orario pomeridiano perché è più confacente alle donne, alle mogli, alle madri, alle signore che abitano nel quartiere perché di sera avrebbero più problemi.

Sono tutti elementi positivi che potrebbero essere, però, e questo sta la progettualità, favorire l'andare un po' oltre perché non ci si può limitare a pensare di dare sovvenzioni e questo è sufficiente per affrontare il problema del quartiere ex Gescal, oggi ALER.

Non possiamo pensare che le pur belle facciate decorate che sono belle, eccetera, eccetera, la bellezza è importante, abbiano riqualificato un quartiere dove in giro ci si va.

Invito a ritornare a vedere qual è la situazione per esempio all'interno del quartiere

dei box. C'è molto da fare, e non stiamo parlando di ulteriori spese perché dall'ambito dei finanziamenti delle attività, delle scelte che si fanno anche attraverso Ser.Co.P., queste possono essere fatte.

D'altronde, parlando del piano socio assistenziale, mi permetto di rilevare che i pomeriggi della biblioteca o il bocciodromo non entrano.

Io sono andata a riguardarmi adesso, ho detto forse ho sbagliato a leggere il piano socio assistenziale, ma quello non rientra. Non sono questi argomenti perché riguardano la cittadinanza.

Stiamo parlando di risposte a delle esigenze ulteriori rispetto a quella che è la normale attività, andare a giocare a bocce, non ci vanno solo gli anziani, grazie a Dio, oppure andare ai pomeriggi della biblioteca.

Insomma, volere tacciare di... irridenza, si dice? Non lo so, c'è un dubbio, comunque, non lo so, dico Bolis, si dice?

CONSIGLIERE BOLIS ANTONIO (VENTI DI NERVIANO)

(intervento fuori microfono)

Di irrisione!

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Di irrisione, grazie. Vedi che sei d'aiuto? Grazie, grazie, grazie.

Dicevo, tacciare di irrisione quella che è la funzione del Consigliere che può essere espressa con modalità personali diverse... ho chiuso, ho finito e faccio la dichiarazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

(intervento fuori microfono)

...però se tutti non teniamo i tempi...

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

E' questa la dichiarazione direi che penso che si legga nelle cose, è una dichiarazione di voto sfavorevole, perché, pur rilevando che i servizi vengano erogati, non è solo questo che si può chiedere a un piano socio assistenziale, a una progettualità che pure in nuce ci deve essere.

Ed è, ripeto, un no, visto che in tutti questi anni non abbiamo visto un effettivo e vero sviluppo in senso positivo.

L'esempio del quartiere Gescal, mi spiace, chiude proprio il cerchio a un voto sfavorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Invito però, per cortesia tutti i Consiglieri a tenere i tempi, 15 minuti il primo intervento, 2 minuti diritto di replica, 2 minuti la dichiarazione di voto perché sennò non riusciamo a esaudire tutti gli argomenti di questo Consiglio Comunale e ci ritroviamo poi delle interpellanze per il prossimo.

Ci sono altri interventi? No, ci sono repliche? L'aveva già fatta. Quindi ci sono dichiarazioni di voto.

Andiamo in votazione.

Perfetto. Hanno votato tutti i Consiglieri.

Consiglieri presenti in Aula sono 15. Consigliere astenuti nessuno. Consiglieri votanti 15, voti favorevoli 9. Voti contrari 6 da parte dei Consiglieri Carlomagno, Forloni, Franceschini, Airaghi, Guainazzi, Cozzi Massimo.

Andiamo in votazione per l'immediata eseguibilità.

Perfetto, hanno votato tutti i Consiglieri.

I Consiglieri presenti sono 15. Astenuti nessuno. Consiglieri votanti 15. Voti favorevoli 9. Voti contrari 6 da parte dei Consiglieri Carlomagno, Forloni, Franceschini, Airaghi, Guainazzi, Cozzi Massimo.

Quindi prima il Consiglio Comunale ha approvato e con questa il Consiglio Comunale delibera di dichiarare la presente immediatamente eseguibile.

P. N. 8 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 17/3/2026 - PROT. N. 7124 - DAI GRUPPI PARTITO DEMOCRATICO - FRATELLI D'ITALIA E CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALL'UTILIZZO DELLA SALA CIVICA "SANDRO PERTINI".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Allora, successivo punto all'ordine del giorno: "Mozione presentata in data 17 marzo 2026, protocollo 7124, dai gruppi Partito Democratico, Fratelli d'Italia e Con Nerviano - Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia, in merito all'utilizzo della sala civica Sandro Pertini".

Lo scorso 14 marzo, su iniziativa dei comitati e dei sostenitori per il no e per il sì costituitosi a Nerviano in occasione del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo, si è svolto un incontro pubblico volto a consentire ai cittadini il confronto tra le diverse posizioni e le relative motivazioni di voto.

La richiesta di poter svolgere tale incontro presso la Sala Bergognone è stata respinta dall'amministrazione comunale che ha proposto l'utilizzo alla sala civica "Sandro Pertini" situata al piano terreno dell'edificio ex Meccanica, adiacente al locale bar.

Risulta altresì che in merito siano stati coinvolti enti sovracomunali i quali hanno sconsigliato l'utilizzo della sala consiliare per attività di natura politica.

La sala civica "Sandro Pertini" si presenta attualmente come uno spazio occupato su tutti i lati da arredi, frigoriferi e attrezzature lasciate in loco dagli ex gestori del bar, il cui contratto è scaduto nei mesi scorsi.

Lo stato dei locali che, oltre agli ingombri sopra scritti, presenta copertura improvvisate alle finestre e vistose scritte riconducibili all'attività commerciale, risulta incompatibile con la destinazione a sala civica di un immobile pubblico intitolato ad uno dei più amati Presidenti della Repubblica.

Nerviano risulta tra i Comuni limitrofi privo di una sala civica adeguata.

Appare, pertanto, inconcepibile che l'unico spazio pubblico potenzialmente destinato a tale

funzione, situato presso l'ex Meccanica sia stato di fatto inglobato nell'attività privata di bar e ristorazione e mantenuto nello stato riscontrato e documentato anche attraverso materiale fotografico allegato.

Non c'era materiale fotografico allegato. Perfetto. Ok, giusto. Confermiamo. Confermato.

Ritenuto che la carenza di una sala civica adeguata rappresenti una criticità per la vita pubblica e partecipativa della comunità e altresì che sia necessario nell'immediato intervenire sia sulle modalità di utilizzo della Sala Bergognone, sia garantendo la piena disponibilità e funzionalità della sala civica "Sandro Pertini" per iniziative di interesse pubblico.

Il Consiglio Comunale impegna la Commissione consiliare prima a procedere alla revisione del regolamento relativo all'utilizzo della Sala Bergognone.

Inoltre, la Sindaca e la Giunta comunale ad attivarsi per l'immediato sgombero della sala civica "Sandro Pertini" e per il suo ripristino con oneri a carico del gestore.

Infine, la Sindaca e la Giunta a prevedere nel bando per assegnazione degli spazi dell'ex Meccanica l'espressa esclusione dell'utilizzo della sala civica "Sandro Pertini" per attività diverse da quelle di interesse pubblico.

La prima firmataria... Quindi questa mozione è firmata dai Consiglieri Forloni, Carlomagno e Cozzi Massimo.

La prima firmataria è la Consigliera Forloni. Prego.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No, consultata. Vabbè, al di là del prima firmatario, va bene. È molto chiara.

Mi spiace perché c'è un altro... un caso di recidiva, ma come il Presidente può anche capire, perché in un'altra interpellanza avevo dimenticato la fotografia, cercavo adesso, però io non so quanti sono stati ultimamente dei Consiglieri nella sala civica, se c'erano quella sera o se parte del pubblico.

Comunque la situazione è esattamente quella, seppur sommariamente qui descritta.

Veramente, io devo dire c'è una parola che voglio usare stasera e non è l'irrisione, non è... ma è l'indignazione che io ho provato e con me

tante altre persone quando siamo entrati in quella sala.

Io mi sono veramente vergognata, c'erano presenti anche altri Consiglieri, quindi io spero che ci sia questa sensazione da parte di tutti, perché vedere la sala civica, quella che è destinata sala civica, in un momento di confronto.

Ma, al di là del tema che veniva trattato, veramente è grave, mi sono anche vergognata molto con i due rappresentanti che sono venuti a esporre le proprie idee perché in mezzo a bottiglie, a cose insomma.

Ecco, e questo che cosa ci ha portato? A riflettere ulteriormente su un fatto, che bisogna affrontare il tema della sala civica, perché laddove non esiste una sala civica adeguata, occorre pensare alla possibilità di utilizzo e per questo sottolineiamo la richiesta di rimettere alla Commissione consiliare competente una valutazione perché non è semplice come scelta, però in questo caso.

Per quanto riguarda lo spazio, ecco lo spazio però attualmente occupato in questa maniera impropria, questa è una richiesta, deve essere assolutamente liberato, liberata la sala, deve essere destinata alla sua funzione pubblica.

Non è pensabile che uno spazio pubblico possa essere utilizzato in via esclusiva da un privato per una finalità che nulla ha a che vedere con la destinazione a cui è stato dato.

Io mi chiedo, perché non ho fatto in tempo a vedere il contratto, che cosa sia precisato, però è del tutto evidente che stiamo in una fase in cui non c'è stata la nuova concessione perché ci sono stati dei problemi legati al soggetto individuato quale gestore, e quindi dovrà essere fatta una nuova gara.

C'è questa fase del comodato gratuito, poi se ne parlerà con l'interpellanza che arriva successivamente.

E quindi è il momento anche per affrontare, deve essere liberato, ripulito e quella sala deve essere destinata ad uso esclusivo.

Così come eventuali altri spazi che siano esterni al bar che devono invece essere di una destinazione pubblica.

Penso per esempio l'estate, adesso l'ha detto, l'ha richiamato la Sindaca, il bocciodromo, è veramente un punto di incontro e di inclusione perché non ci vanno solo gli anziani, giocano a

bocce, un sacco di squadre di altri paesi, di associazioni anche di disabili.

L'altra domenica ci abbiamo fatto anche, siamo stati anche lì con altre persone.

Grazie ai volontari, hanno potuto persone in carrozzina anche utilizzare il campo bocce, anche se la rampa non è pronta.

Però, voglio dire, lì c'è il bocciodromo, ha una situazione anche di temperatura alta d'estate e lo spazio all'esterno attrezzato con tavoli, eccetera, può essere utile per le persone che ci vanno.

È l'unico luogo a Nerviano dove le persone, io dico solo gli anziani, possono andare senza dovere necessariamente consumare, ritrovarsi e stare insieme.

Quindi capita a proposito il fatto che si debba rinviare la concessione in uso di questi locali perché dovrà essere rifatto il bando, rideterminato.

Quindi è il momento anche opportuno per definire meglio e ridare dignità a una sala.

Io devo dire che la mia indignazione è stata doppiamente forte perché la sala è dedicata a Sandro Pertini insomma.

E allora delle due l'una, o si sistema o si toglie quella intitolazione, perché pensare che al Presidente Pertini sia ancora intitolato un luogo che è stato ridotto in queste condizioni è molto grave.

Quindi io penso che sia una richiesta assolutamente legittima.

Non ha nulla a che vedere in questo momento, in questa fase con altre valutazioni rispetto all'ex Meccanica, perché meriterebbe altro e di più, però non è un argomento che affrontiamo adesso.

Direi che in questo momento sia determinante l'impegno dell'amministrazione a ricondurre all'uso proprio ed esclusivamente pubblico quella sala.

Non avrei altro da aggiungere che la questione è talmente chiara!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Consigliera Cozzi Giovanna.

CONSIGLIERE COZZI GIOVANNA (TUTTI PER NERVIANO)

Sì, buonasera. Grazie.

Allora, io sicuramente concordo sul fatto che a Nerviano manchi una sala civica propriamente detta e adibita solo a quello scopo.

Detto ciò, io alla serata dell'informativa sul referendum ho partecipato, sicuramente c'erano degli elementi che facevano riferimento all'attività commerciale e al bar: c'erano dei frigor, mi sembra di ricordare principalmente questo che saltava all'occhio.

Però la sala, tutto sommato, era ordinata e c'erano ancora presenti questi elementi perché c'è una situazione di transizione, il bar sta sgomberando e secondo me lo svolgimento della serata non ha risentito particolarmente di quella situazione.

Nel merito invece della mozione, risulta complicato, diciamo, scorporare l'attività della sala civica, le due attività, la sala civica e il bar per vari motivi.

Tra cui la presenza dei servizi igienici che non è..., diciamo non ce ne sono due, i servizi igienici sono solamente nell'area del bar, quindi non ha dei servizi igienici autonomi la sala civica. Questo è uno dei motivi.

E inoltre lo scorporo renderebbe anche molto meno attrattiva la possibilità, cioè il nuovo bando, perché un gestore che si trovasse ad entrare senza questa parte, diciamo, annessa probabilmente lo farebbe meno volentieri.

E inoltre non sorge neanche un vero e proprio bisogno rispetto all'utilizzo della sala civica perché dei 30 giorni che sono a disposizione nella convenzione, che sono a disposizione per appunto essere utilizzata come sala civica, da quello che ci risulta ne sono stati usati pochissimi.

Questo certo non è un gran dato, ci piacerebbe fosse diverso, però il dato di fatto è questo.

Per quanto riguarda invece la Sala Bergognone, le linee guida ministeriali, così come ci sono appunto state riportate anche dalla prefettura, sconsigliano vivamente l'utilizzo di sale come queste che hanno un'importanza anche storico artistica per attività di propaganda politica di qualsiasi genere.

Inoltre è una sala adibita al Consiglio Comunale, quindi che ha una valenza istituzionale molto forte e che dovrebbe rimanere super partes.

E, quindi, per questi motivi, la mozione non possiamo accoglierla. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono interventi? Prego Consigliera Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie. Mi sembra un po' un'occasione persa perché comunque è vero, non sono richieste le sale civiche tutti i 30 giorni, per cui diciamo c'è questa convenzione, però la volta che possono servire effettivamente abbiamo la mancanza di queste sale civiche.

Ora Sala Bergognone è molto bella, si presenta molto bene.

Nel caso specifico, come abbiamo sottolineato, sappiamo che c'erano dei problemi, diciamo dei limiti non posti solo da questa amministrazione, ma anche da altri enti, che quindi hanno bloccato l'utilizzo della sala civica.

Benissimo! Serve comunque un qualcosa di fruibile, presentabile.

Sala civica che, devo dire, è stato fatto un ottimo lavoro da parte anche dei tecnici del Comune che l'hanno tirata lucido per quello che si poteva, però effettivamente risultava un po' un deposito del bar.

In teoria, voglio dire, la nostra richiesta non è per forza di scorporare tutta la sala dalla gestione del bar.

Se ci sono dei problemi reali, quale quello dei servizi igienici, eccetera, si possono affrontare. Ed è per questo che demandavamo anche alla Commissione di riferimento, affrontiamo questi problemi, però diamo delle regole di gestione della sala civica al futuro gestore del bar.

Quindi, visto che ci apprestiamo a fare il bando, magari lo facciamo già con delle regole che vadano a stabilire in che perimetro muoversi.

Diciamo si potrebbe fare di meglio, si potrebbe avere una sala civica migliore, si potrebbe risistemare in modo che si possa fare qualcosa di più bello anche da far vedere all'esterno.

Ecco, poi nessuno, voglio dire, alla fine, contavano i contenuti in quella serata e ce la siamo fatta andare bene, però effettivamente non è il massimo della vita.

Anche perché adesso che non si può utilizzare o comunque ci sono dei problemi all'utilizzo dell'altra sala civica che è nella scuola di

Garbatola, perché appunto c'è questo spostamento dei ragazzi delle scuole, è proprio limitante, perché altrimenti probabilmente l'altra sala civica sarebbe stata un po' meglio.

Tutto qui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Scusate, ma rinvado a rileggere la richiesta della mozione per fare chiarezza, perché la mozione chiede: impegna la Commissione consiliare prima a procedere alla revisione del regolamento relativo all'utilizzo della Sala Bergognone. E questo è un punto.

Inoltre: la Sindaca e la Giunta comunale ad attivarsi per l'immediato sgombero della sala civica "Sandro Pertini" e per il suo ripristino con oneri a carico del gestore. Ed è un altro punto.

Infine, terzo punto, la Sindaca e la Giunta a prevedere nel bando per l'assegnazione degli spazi dell'ex Meccanica l'espressa esclusione dall'utilizzo della sala civica "Sandro Pertini" per attività diverse da quelle di interesse pubblico. Ed è il terzo punto.

Giusto per far chiarezza sui vari interventi e delineare quello che richiede la mozione.

Ci sono altri interventi? No, prego, Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

No, io ci tengo soltanto a precisare una cosa, che al primo punto quando si dice: "il Consiglio Comunale impegna la Commissione consiliare prima a procedere" si intende alla revisione del regolamento comunale, non a normative che ho sentito che parlava di linee... anche perché, per quanto ci riguarda, mai abbiamo pensato...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Scusi Consigliere, non ho capito, normative che parlavano di?

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

No, ho parlato di normative ministeriali relative all'utilizzo della sala.

Noi ci riferiamo esclusivamente al regolamento che è in vigore del Comune di Nerviano per l'utilizzo della Sala Bergognone. E per quanto

ci riguarda mai, almeno noi come Lega, mai abbiamo pensato ad un utilizzo politico della Sala Bergognone, magari per convegni, magari nel caso del referendum, che era una cosa diversa istituzionale tra il sì e il no, ma mai dico per iniziative che possono essere di un partito o dell'altro partito. Assolutamente.

E' un discorso più generale che riguarda magari un discorso, un convegno o altre cose e può essere un'occasione per andare a modificare questo regolamento.

Tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Io credo che secondo me vada visto bene il regolamento da un punto di vista, nel senso il convegno si può fare!

Cioè, nel senso, il regolamento, l'attuale regolamento che è stato votato nel 2015 escludeva all'articolo 3 la Sala, per l'alto valore artistico e storico da tutelare nel rispetto dei vincoli posti dalla Sovrintendenza delle Belle Arti, non può essere concessa per i seguenti scopi. Non può essere. Manifestazioni partitiche e/o sindacali quali comizi, campagne di tesseramento, congressi del partito o sindacali, attività sportive, feste private, esercizio di culto ed in generale di pratiche religiose, attività aventi e fini prettamente commerciali o di lucro, cioè prettamente, e in generale qualsiasi attività di commercio, compravendita o scambio a titolo oneroso.

Il convegno, cioè se è un convegno perché no? Poi, nel senso, per avere la gratuità della sala, probabilmente deve avere il patrocinio, non deve essere un convegno politico probabilmente perché le manifestazioni partitiche o sindacali, e/o sindacali quali comizi, campagne di tesseramento congressi del partito o sindacali sono evitate. Ma in convegno sì.

Cioè, dipende, bisogna entrare poi nell'ottica dell'esempio concreto.

Sì. Un attimo che riattivo il microfono, scusi, Consigliere, un attimo. Prego Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

No, faccio un esempio concreto. Se un movimento politico vuole organizzare un convegno

sulla sicurezza all'interno della Sala Bergognone può farlo per dire? È una domanda che faccio.

Se, come è successo in altri Comuni, no faccio esempi per dire, se come è successo in altri Comuni, un ministro della Repubblica vuole presentare il suo libro, lo può fare o viene fatto passare per iniziativa?

No, sono domande che faccio per capire bene, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Premesso che non sono io che decido, però seguendo il suo ragionamento le dico, come le ho già detto anche in Capigruppo, un ministro, e non faccio i nomi perché lei me l'ha fatto, che è andato in un altro Comune a presentare il suo libro, viene, richiede tramite l'entourage o chi per esso, l'utilizzo della Sala Bergognone per fare la presentazione di un libro. Io non penso che in quel momento ci sarà un discorso di allestimento della sala con le bandiere del partito politico a cui appartiene il ministro. Assolutamente no e quindi si può fare.

Cioè anche in passato sono stati ospitati rappresentanti, tra virgolette politici che presentavano, poi in un caso mi ricordo che era saltato perché si era in campagna elettorale per cui quell'esponente è stato... non poteva partecipare perché era un periodo elettorale, ma da quel punto di vista io non vedo problemi.

L'esempio del qualcuno vuole organizzare un convegno, non so, il convegno sulla truffa agli anziani, ok? Logico che lo può organizzare, non deve essere marchiato.

Cioè nel senso, nel momento in cui non passano, io interpreto questo regolamento, quindi piuttosto la Commissione dovrebbe valutare l'interpretazione di questo articolo.

Nel momento in cui è una manifestazione partitica e/o sindacale quali comizi, campagne di tesseramento, congressi del partito o sindacali non si può fare.

Ma se voglio organizzare come lista un convegno sulla truffa per gli anziani, per prevenire la truffa agli anziani senza marchiature politiche, senza bandiere, senza loghi e qualcos'altro, perché non può essere fatto? Se è un'iniziativa lodevole, è la mia interpretazione.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, cioè questo "senza marchiature politiche", mi è chiaro, senza qui la bandiera, ma sarà il partito che richiede di fare un congresso. Io, Consigliere comunale...

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

No congresso no, no...

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Congresso, scusami convegno, cioè io Consigliere comunale, esponente di questo partito politico, richiedo la Sala Bergognone per un convegno che poi si parli di sicurezza, si parli del libro, si parli degli anziani, va bene, però è comunque riferito a un partito, che farà la sua pubblicizzazione legata al partito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Allora, in quel caso probabilmente no perché non deve essere marchiato per un utilizzo della sala consiliare, però sono casi che devono essere valutati nello specifico.

Faccio l'esempio, anche se un ex Consigliere che sedeva tra quei banchi ha presentato qui un libro, ma senza, senza, senza marchiature, senza marchi, senza sigle, senza...

Stava facendo... Prego Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì Presidente. Volevo dire che siccome già in Commissione consiliare prima, poi ne abbiamo parlato anche ai Capigruppo, è stato detto sta chiudendosi il quinquennio, nella prima fase di questa consigliatura abbiamo esaminato questo regolamento consiliare, una serie di cose.

C'è questa questione della sala civica. Allora, io avevo proposto e ho anche trovato una qualche condivisione, una riflessione che potremmo anche verificare se c'è qualche cambiamento da fare alla luce di questa esperienza e quell'articolo sull'uso della Sala Bergognone meriterebbe magari una riflessione preliminare in Commissione. E poi si può vedere perché può essere che quella esemplificazione sia chiara, oppure sia necessaria qualche altra precisazione.

Lo spunto viene da una situazione contingente, ma nella vita è un po' sempre così che i casi poi ci portano a fare delle riflessioni più generali.

Forse meriterebbe, anzi io approfitto di anche di questa discussione per dire che è intenzione, verificata con i commissari che compongono la Commissione prima, di fare questa riflessione con un pieno coinvolgimento anche del Presidente del Consiglio Comunale che ha svolto un ruolo molto importante per la redazione del regolamento consiliare, ma anche di altri regolamenti.

Può essere anche un momento utile, si fa una sorta di verifica finale, se c'è qualcosa da modificare oppure no.

Quindi non credo che... cioè la questione è se non ci sono iniziative lì sembrerebbe chiaro, poi io non so quando è stato scritto nel periodo se nasceva da qualche vicenda particolare o meno oppure è stata data quella formulazione. Però, voglio dire, un conto è pensare appunto a una iniziativa di partito legata a un'attività di promozione dello stesso oppure di congresso, ma non c'è un'esclusività politica perché tutto quello che viene fatto è il senso della politica, non è che è escluso qualunque attività.

In questo momento noi siamo qui dentro e facciamo un'attività politica insomma, tutti esprimiamo delle posizioni.

Quindi deve essere garantita la sala nel rispetto dei principi della Costituzione, la libera espressione delle opinioni e quindi senza snaturarle.

Quindi non una funzione partitica, ma di espressione anche di posizione e di confronto, perché no? Abbiamo uno spazio.

Io credo che poi non sia snaturare la sala, perché proprio è dare un senso a una sala, che è anche sala consiliare, visto non ci sono altre, è anche sala civica, dove c'è la possibilità di confronto, però ovviamente andiamo a rileggerci con tutta la tranquillità il regolamento, oppure se non sarà possibile magari qualche proposta verrà fatta, però io non credo ci sia niente.

Mentre dietro c'è la preoccupazione, io ritengo che non debba essere ancillare subordinato l'uso di una sala della sala civica a un'attività commerciale.

Come dice il regolamento nostro addirittura per la sala civica prettamente commerciale. La sala civica merita...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Sala consiliare però! No, il regolamento è sulla Sala Bergognone consiliare, lei voleva fare il tranello, però le dico una cosa, a prescindere dalla mozione.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Merita rispetto.

Il bene pubblico merita lo stesso rispetto, sia che sia qui dentro, che sia lì all'ex Meccanica, insomma.

Quindi se è una sala civica deve essere utilizzata per quelle finalità e il luogo deve essere rispettoso.

Se ci arrivano delle persone che sono lì in una serata e si confrontano su una scelta che tra l'altro non peregrina, ma importante come quella in questo caso del referendum, deve essere consona.

E comunque al di là dei pochi frigoriferi, tanti frigoriferi, ho qui le foto, chi non ci è andato, dopo gliele faccio anche vedere.

Ecco, non ci devono essere oggetti estranei a quella che è la precisa attività, bottiglie di spumante, robe, cioè non è pensabile.

Quindi il senso è proprio quello, ricondurre un bene pubblico alla sua finalità.

Perché io ritengo che se è stato oggetto di convenzione, certo, nessuno l'ha impugnata, uno dice tutto è legittimo se non viene impugnato e fatto.

Però la destinazione di quella sala civica non può continuare.

Quindi l'insistenza, anche perché sia una definizione diversa del contratto che si va a stendere, insomma, perché io personalmente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Consigliera. Consigliera...

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

...al di là della mozione non ritengo accettabile la prosecuzione di uno stravolgimento dell'uso di un bene pubblico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Consigliere, aggiungo soltanto una cosa, ma a discrezione di tutti e anche dei cittadini in generale.

La Commissione prima, a prescindere dalla mozione, può benissimo lavorare su una proposta di regolamento, a prescindere dalla mozione.

Nel senso, qua si impegnava il Consiglio Comunale a dare incarico alla Commissione di fare. È autonoma, quindi ok.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Guainazzi.

CONSIGLIERE GUAINAZZI DAVID MICHELE (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, grazie Presidente. Buonasera.

No, volevo sfruttare un attimino l'occasione per, è vero che se si dovesse andare a rivedere un attimo il regolamento dell'utilizzo della Sala Bergognone, ora che viene convocata la Commissione, se ne parla, se ne discute, arriva poi in Consiglio Comunale, passano cinque - sei mesi.

Volevo sfruttare l'occasione della presenza del Segretario Comunale, visto che prima col Presidente, che ringrazio, si è cercato un attimino di dare un'interpretazione a quella possibilità di organizzare convegni.

Adesso abbiamo usato l'esempio del ministro che viene a presentare un libro, ma condivido in pieno quello che ha detto il Consigliere Carlomagno.

Chiaro che se mi viene il ministro che fa riferimento ad un partito politico sono io della Lega, la Carlomagno di Fratelli d'Italia, cioè siamo noi persone fisicamente che andiamo a richiedere l'utilizzo della sala.

Quindi volevo un attimino chiedere un po' l'interpretazione del Segretario Comunale in questo senso, perché adesso siamo qua a parlare della revisione del regolamento della sala consiliare Bergognone che mi può trovare assolutamente d'accordo, ma già che ci siamo, se già magari riesce un attimino a sbrogliare questo piccolo dubbio che abbiamo sull'interpretazione di questo punto, magari ne faremo anche a meno, senza andare ad aspettare cinque o sei mesi magari, per arrivare ad un'approvazione di un regolamento modificato. Grazie.

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Allora, secondo me, io non capisco che cosa voglia dire, se è possibile o non è possibile. È un regolamento, si propone.

Cioè non c'è nulla che vieti di utilizzare una sala comunale, perché è una sala di tutti voglio dire, per presentare un libro o per fare... Ora io sentivo la differenza che facevate fra convegno e congresso.

In realtà, l'importante è che sia concesso a tutti o meno, cioè il concetto è che il convegno e il congresso l'unica differenza che hanno è che il congresso solitamente è un evento ricorrente che solitamente viene, diciamo, ripetuto quasi a cadenze regolari da ordini professionali, partiti politici.

Voglio dire, è normale, così come io immagino che ci sarà, io ora sono da poco qui, ma credo che ci sarà l'area feste dedicata alla festa del...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

(intervento fuori microfono)

Non ce l'abbiamo.

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Non ce l'avete!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Non abbiamo...

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Se voi aveste un'area festa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

(intervento fuori microfono)

C'era una volta...

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Se voi aveste un'area festa io credo che ci sarebbe sia la festa dell'unità...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

(intervento fuori microfono)

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Esatto. Quindi io onestamente non capisco che interpretazione dovrei dare, cioè non è un'interpretazione giuridica.

Che significa? Che domanda è? Non è un'interpretazione giuridica su chi deve frequentare cosa, si regola e solitamente in queste situazioni, se sono comunali, si cerca di trovare una soluzione che sia di par condicio.

Detto questo, chi propone il regolamento, propone le proprie...

Chi propone il regolamento propone determinate, voglio dire, appunto, determinati principi, regole che vengono o meno poi accettati o meno da Commissioni oppure dal consenso del Consiglio Comunale che lo va ad approvare.

Però ripeto, anche la differenza fra congresso e convegno è talmente sottile, il convegno può essere qualunque cosa che parli saltuariamente di un argomento specifico che onestamente può avere o meno una valenza politica o culturale, poi tutto può avere una valenza che sia differente.

Non capisco veramente... non capisco cosa significa un'interpretazione giuridica di che cosa? Cioè del regolamento? Il regolamento deve essere corretto, deve essere, voglio dire, abbastanza fruibile, deve dare la possibilità di espressione, deve salvaguardare la privacy, cioè questa è la valenza giuridica.

Probabilmente non ho capito la domanda. Se si vuole spiegare un po' meglio.

CONSIGLIERE GUAINAZZI DAVID MICHELE (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, no, ha capito sì la domanda.

No, nessuna differenza tra congresso e convegno.

Congresso che, sono d'accordo anch'io, e ci mancherebbe.

Mi viene in mente, tra un mese ci va ad invitare il, faccio un esempio su di noi chiaramente.

Ci va ad invitare il ministro Giorgetti per un convegno politico che riguarda l'economia, gli effetti della guerra sull'economia di adesso.

Posso io, come David Guainazzi, segretario della Lega qua a Nerviano, organizzare un convegno all'interno della Sala Bergognone?

Cioè era proprio, non è un congresso, è una cosa politica chiaramente perché c'è un marchio ed il marchio è il nostro simbolo che chiaramente invitiamo giù un ministro della Repubblica. Possiamo organizzarlo all'interno della Sala Bergognone?

Sono d'accordo anch'io che presumibilmente va esplicitato, va fatto, va espresso meglio all'interno dell'attuale regolamento dell'utilizzo che evidentemente è poco chiaro.

Infatti la mia domanda iniziale era se è poco chiaro o se effettivamente è chiaro abbastanza da dire: sì, un convegno del genere lo si può fare all'interno della sala consiliare.

Ora, detto ciò, la sala consiliare, la chiamiamo sala consiliare, ma ahimè viene utilizzata per... viene strausata, probabilmente viene quasi abusata e difatti mostra anche un po' tale usura.

Stavo prima notando, ad esempio, col mio collega Airaghi, il palcoscenico, dove è seduta la Giunta che ormai è quasi osceno.

Però giustamente, cioè giustamente perché è l'unica sala a disposizione della comunità nel capoluogo, è la Sala del Bergognone, che la chiamiamo sala consiliare, ma bene o male nell'arco dell'anno la sala consiliare viene utilizzata sì e no un nove volte per il Consiglio Comunale; magari il doppio per le Commissioni, ma sostanzialmente sala consiliare solo di nome, ma poco di fatto.

Perché poi la maggior parte delle volte giustamente vengono proposti eventi, concerti, rappresentazioni di libri e qualsiasi cosa che giustamente vengono organizzati in questa sala.

Ma perché? Perché a Nerviano, il capoluogo non ha nessun altro spazio in cui proporre questi eventi.

E qua mi rifaccio un po' all'intervento iniziale della Consigliere Cozzi che dice che la sala civica dell'ex Meccanica viene usata pochissimo.

Mi sembra ovvio il perché viene usato pochissimo, perché, come ha detto il Consigliere Forloni, per utilizzare la sua parola, è una sala indegna per essere chiamata una sala civica.

Perché sfido chiunque, sfido la banda di Nerviano che fa qua i suoi concerti, al di là per l'acustica di questa sala o comunque anche per la presentazione di un libro che spesso viene fatta qua, li sfido a volerla organizzare all'interno della sala civica Pertini chiaramente.

Ma è anche perché è veramente imbarazzante, penso, invitare, al di là, nel nostro caso magari invitare qualche esponente politico, come quando è successo, quando 5 - 10 anni fa abbiamo presentato le liste in vista delle elezioni, e questo dal punto di vista politico.

Ma chi dovesse presentare un libro che magari invita giù anche qualche personalità comunque magari di una certa caratura e di rilevanza, fare

certi eventi all'interno della sala civica Pertini è a dir poco imbarazzante.

Ed è proprio qua che nasce il motivo di questa mozione, di poter dare al capoluogo di Nerviano un luogo, una sala per l'appunto civica nella quale poter organizzare eventi e quant'altro.

Probabilmente poi anche la Sala Bergognone ne trae anche vantaggio dall'avere una sala civica nel capoluogo, perché poi magari probabilmente la Sala Bergognone verrebbe anche usata un attimino di meno.

Chiaramente sia aperta anche di eventuali emendamenti, penso, su questa mozione, visto che non ho ancora ben capito la maggioranza del Consiglio, da che parte propende in quanto l'approvazione o meno di questa mozione, ma sicuramente una sala in più per il futuro gestore dei locali dell'ex Meccanica sicuramente gli torna comodo.

E' chiaro che si dovrebbe andare a regolamentare anche la futura attività che andrà a occupare quegli spazi, come può utilizzarla.

In tutti questi anni in cui è stata annessa appunto all'attività commerciale che era lì presente, se n'è impossessata in tutto e per tutto.

Quindi al di là dei frigo, tavoli, sedie e quant'altro, bisogna anche porre un limite.

Va bene metterci dentro tavolini e sedie, però poi avere mobili coi bicchieri, bottiglie di spumante, frigoriferi, è chiaro che rendono una sala civica poco civica e sembra andare a fare un convegno all'interno di una sala di un ristorante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Andiamo quindi in votazione.

Prego. Mancano i voti di... Franceschini. Ok. Sì.

Consiglieri presenti 15. Astenuti nessuno. Votanti 15. Voti favorevoli 6 da parte dei Consiglieri Carlomagno, Forloni, Franceschini e Airaghi, Guainazzi, Cozzi Massimo. Voti contrari 9.

Il Consiglio Comunale delibera di non approvare la mozione

SINDACA COLOMBO DANIELA

Volevo solo aggiungere che la mozione, vabbè, è stata bocciata per i contenuti della mozione e le ragioni che sottendono ai contenuti specifici di questa mozione, però colgo il suggerimento della

Consigliera Carlomagno rispetto al voler, magari nel prossimo contratto di locazione, normare meglio l'utilizzo della sala Pertini.

Questo lo ritengo assolutamente coerente, recepibile e quindi sotto questo punto di vista mi impegno a magari, ovviamente parlando con la dottoressa Ardizio, a normare meglio l'utilizzo.

P. N. 9 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 6/2/2026 - PROT. N. 3338 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLA CONGRUITA' DEL BANDO PER LA GESTIONE DELL'AREA LAGHETTO DI CANTONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Punto successivo, l'interpellanza presentata... Questa è un'interpellanza di rimando dal precedente Consiglio presentata in data 6 febbraio 2026, protocollo 3338, dal gruppo Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia in merito alla congruità del bando per la gestione dell'area laghetto di Cantone con gli strumenti urbanistici vigenti.

Premesso che in data 19 settembre 2025 il comitato di coordinamento del Parco Locale di Interesse Sovracomunale - PLIS del Roccolo, ha trasmesso al Comune di Nerviano la nota protocollo 13415 contenente una proposta di valorizzazione sostenibile dell'area Laghetto Cantone funzionale alla pubblicazione di un bando per la gestione del medesimo.

La proposta evidenziava l'importanza naturalistica e sociale dell'area e la necessità di superare le limitazioni imposte dall'attuale Piano dei Servizi del PGT di Nerviano che vincola l'area a spazi pubblici e servizi pubblici di interesse pubblico o generale, limitando fortemente l'attività economica e compatibile con la vocazione del parco.

Il documento invitava l'amministrazione comunale ad avviare un confronto per valutare una revisione degli strumenti urbanistici che consentisse in modo regolato e controllato l'apertura a diverse possibilità d'uso comprese microimprese, servizi di ristorazione a basso impatto e attività ricreative e didattiche.

A fine dicembre 2025 è stato pubblicato un avviso pubblico di bando rivolto ad operatori economici o associazioni del terzo settore per la concessione della gestione dell'area Laghetto Cantone.

Considerato che dalla cronologia dei fatti dei documenti ufficiali nulla di quanto specificatamente richiesto e proposto dal Parco del Roccolo in merito alla necessaria revisione

urbanistica risulta essere stato effettivamente realizzato o modificato dal Comune di Nerviano prima dell'emanazione del bando.

Questa situazione potrebbe generare delle incongruenze tra gli obiettivi di valorizzazione sostenibile e flessibili proposti dal PLIS e vincoli normativi che permangono sull'area influenzando l'efficacia e l'attrattività del bando stesso per i potenziali gestori.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- se e quali specifici provvedimenti o atti formali siano stati adottati dall'amministrazione comunale per rispondere alla richiesta del comitato di coordinamento del Parco del Roccolo di superare la rigidità dell'attuale pianificazione comunale relative all'area Laghetto Cantone tra settembre e dicembre 2025;
- in che modo il bando di gestione pubblicato a dicembre 2025 tenga conto delle indicazioni delle esigenze sollevate dal Parco del Roccolo? In particolare per quanto riguarda la possibilità di sviluppo di attività economiche e imprenditoriali compatibili con la vocazione naturalistica dell'area;
- se l'amministrazione non ravveda le incongruenze segnalate tra la proposta del PLIS ed il bando e quali azioni intende intraprendere per chiarire la situazione e garantire la massima trasparenza e coerenza tra gli intenti programmatici e gli strumenti attuativi?

Il firmatario è il Consigliere Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, le domande sono chiarissime, ma sostanzialmente si vuole capire cosa è cambiato da quanto ci è stato illustrato nel Consiglio Comunale il 19 settembre con la proposta che era arrivata dal Parco del Roccolo, a poi il bando che è stato fatto a fine dicembre 2025, che mi pare scada a fine marzo, che praticamente non è andato a recepire quanto era previsto nel documento del 19 settembre.

Tutto qua. Poi le domande sono chiare, quindi aspetto le risposte dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Lascio la parola all'Assessore Fontana. Prego.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

Allora, molto schematicamente.

Tutto nasce da una seduta del comitato di coordinamento del 19 giugno '25, dove di fatto già in quell'occasione era stata redatta e proposta una bozza per la gestione del Laghetto Cantone.

In quella fattispecie, in maniera evidente, erano correttamente coinvolti sindaci del parco e fundamentalmente il Sindaco Cucchi aveva ribadito la personale necessità di esplorare una variante del PGT di Nerviano in quanto, dal suo punto di vista, il gestore non poteva sostenere spese di gestione dell'area, senza avere la possibilità di svolgere un'attività commerciale lucrativa.

In altra sostanza, significava dare la possibilità al soggetto gestore di fare attività commerciale.

In più occasioni e ancor prima del 18 giugno, poi dello scorso anno, c'erano state delle richieste circa la corretta destinazione che è pianificata nella Carta dei servizi del PGT vigente rispetto all'area che di fatto prevede la possibilità di utilizzare l'area anche per finalità appunto di interesse collettivo e, marginalmente, di lucro.

Quindi l'attività prevalente di ogni gestore, questo l'avevo già detto in interpellanze passate, questa attività non era di fatto vietata in senso assoluto, ancorché non fosse la prevalente, proprio perché è un interesse collettivo che deve essere fundamentalmente tutelato e garantito, interesse collettivo dell'intero parco.

Il Sindaco Cucchi, proprio il 18 giugno '25, aveva promosso la possibilità di farsi carico, attraverso il proprio Comune, di una valutazione di carattere tecnico, affidando un incarico specifico a un avvocato per rivedere le possibilità che erano inserite nella bozza e soprattutto quelle che riguardavano il Piano dei Servizi.

Passato il tempo, c'era di mezzo sicuramente il periodo estivo.

Ho provato più volte a ricontattare il Sindaco proprio per capire che possibilità

emergevano e di fatto ci siamo incontrati proprio prima dell'ultima interpellanza che era stata presentata dal Consigliere Cozzi proprio per valutare quelle che potevano essere le possibilità che aveva intravisto nelle pieghe regolamentari.

Fondamentalmente è un incontro a cui abbiamo partecipato il sottoscritto, la Sindaca, il Sindaco Cucchi e l'Assessore Quietì e la proposta che era stata avanzata era quella di andare a sfruttare quella che era la Legge Regionale numero 25, adesso mi sfugge il dettaglio normativo, che sottoposta ai tecnici del parco, di fatto non faceva altro che allungare le tempistiche rispetto alla possibilità di uscire finalmente con una bozza di... non una bozza, una proposta di bando, quindi un avviso pubblico per poter assegnare l'area.

Fondamentalmente è stata formalizzata comunque la richiesta dal Parco del Roccolo e i tecnici del Comune di Nerviano, sentiti anche ovviamente i tecnici del Parco del Roccolo, hanno risposto in maniera, riaffermando quelle che erano le circostanze previste dal Piano dei Servizi e che comunque le attività di carattere lucrativo potevano insistere nell'area, purché fossero di natura minoritaria.

Detto questo, è stata prevista comunque la pesatura all'interno del bando e dell'esperienza di una gestione di un punto ristoro, ma come elemento integrativo.

Di fatto si è cercato di comprendere quali fossero le reali possibilità anche più veloci rispetto alle affermazioni che il Comune di Parabiago correttamente poteva avanzare in una logica di condivisione e di sinergie all'interno del parco.

Ma di fatto poi il Sindaco Cucchi, per impegni diversi, non ha più partecipato alle attività e aveva delegato l'attività all'Assessore Quietì.

Di conseguenza, viste le risposte che comunque non facevano altro che confermare quanto già da un anno i tecnici dei Comuni e le parti politiche presenti nel parco convergevano rispetto alla bontà della bozza, si è deciso di uscire con l'avviso pubblico di bando e in attesa appunto che...

Bando che è stato pubblicato alla fine di dicembre '25 e avrà, come giustamente ha detto, una scadenza il 31 marzo, non voglio dire 1° di

aprile perché in realtà la scadenza reale è quella del 1° di aprile. Di fatto è questo.

Nell'ultimo comitato di coordinamento abbiamo cercato di comprendere se c'erano ulteriori interlocuzioni, cioè atti che erano già stati protocollati da parte di soggetti interessati.

Al momento non ci sono formalità protocollate all'interno del parco, ma al tempo stesso sono state, il tecnico preposto del parco è in contatto con alcuni operatori rispetto alle richieste che vengono avanzate.

Quindi resta la fiducia e la speranza rispetto al fatto che ci sia la possibilità di trovare una risposta con una richiesta formale da parte di qualche soggetto.

A completare, così almeno faccio una sintesi rispetto a quella che è stata l'attività dell'ultimo comitato di coordinamento, si è più o meno individuata quella che può essere la Commissione che andrà a istituire la pratica del bando per comprendere chi saranno i soggetti preposti.

Quindi ci sarà probabilmente il Segretario del Comune di Canegrate che è il Comune capofila, più i tecnici del Comune Nerviano, parte del comitato consultivo.

In alternativa all'eventualità che non ci siano proposte o non ci siano protocolli che avanzeranno, ci sarà subito una rivisitazione dell'eventuale bozza di avvio del bando per andare a comprendere se ci sono eventuali possibilità di miglioramento.

Resta inteso che comunque, così come in passato, già esisteva un soggetto che gestiva l'area e formalmente faceva anche un'attività, che poi è degenerata in maniera assoluta, ma quello fa parte di un tema di controllo che fondamentalmente preoccupa entrambi, tutti i Comuni coinvolti nel parco.

Già quello è testimonianza del fatto che in quell'area un determinato tipo di attività può essere effettuato.

Certamente alcuni paletti che sono stati inseriti, vedasi per esempio l'iscrizione al RANS, piuttosto che una fideiussione a garanzia.

Quindi la creazione di un bando che ha dei contenuti più formali e più indirizzati a intercettare soggetti più seri e sani diventa garanzia quantomeno di avere a che fare con dei soggetti che realmente possono fare l'interesse per

quel luogo, senza escludere la possibilità di fare un minimo di attività di ristoro a favore della collettività di coloro che parteciperanno, che vivranno il parco.

Basta, spero...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie.

Se ci sono interventi?

P. N. 10 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/2/2026 - PROT. N. 4237 - DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA - IN MERITO AD UN AGGIORNAMENTO SULLA MODIFICA DELLA SEGNALETICA NELLE VIE CARDUCCI E MARCONI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al successivo punto che per oggetto: "Interpellanza presentata in data 16 febbraio 2026, protocollo 4237, dal gruppo Fratelli d'Italia in merito ad un aggiornamento sulla modifica della segnaletica nelle vie Carducci e Marconi".

Premesso che in data 7 ottobre 2025, in occasione della presentazione dello studio del traffico della zona di Madonna di Dio il Sà in Commissione terza territorio e ambiente è stato sollevato il problema del transito dello stallo dei mezzi pesanti in via Carducci e Marconi e il problema è stato oggetto di uno studio tecnico per una verifica di viabilità.

Osservato che in tale occasione e ribadito poi in sede di Consiglio Comunale del 28 ottobre 2025 è stata comunicata la necessità di modificare della segnaletica nelle vie Carducci e Marconi in modo da evitare l'ingresso dei mezzi di lunghezza superiore agli 8,5 metri.

Si chiede alla signora Sindaca quali tempi siano necessari per l'installazione di tale segnaletica che, alla data odierna, stiamo comunque parlando del 16 febbraio, al momento della presentazione interpellanza, non ci risulta ancora posizionata nell'area interessata.

La firmataria è la Consigliera Carlomagno Federica. Prego.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, grazie. Non voglio..., riprendo quanto era stato detto in precedenza, ma non voglio reiterare il dibattito in questo ambito.

Semplicemente ci era stato detto che i mezzi pesanti in quella zona non possono circolare.

Oggi c'è un divieto di, mi pare 5 tonnellate, che verrà spostato a un tonnellaggio maggiore, ma soprattutto verrà indicata quella che è la lunghezza dei mezzi pesanti che non possono circolare perché, in modo da essere più controllabili, diciamo dal punto di vista soprattutto della Polizia Locale.

Però avevamo presentato l'interpellanza, appunto, il 16 di febbraio, oggi siamo al 24 di marzo, ma ancora non abbiamo visto che questi cartelli sono stati messi.

Quindi, siccome ci era stato anche detto che il nostro volantinaggio nella zona era arrivato un po' tardi, vogliamo capire a che punto siete arrivati, visto che sono passati oramai tre - quattro mesi.

Grazie.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, il mese di novembre io ho incontrato il Sindaco Cucchi al quale ho consegnato, è stato consegnato il lavoro che ha redatto l'ingegner Rossi, che era un lavoro che era inerente ad alcuni temi, tra cui la mobilità in via Madonna di Dio il Sà e lo studio viabilistico su via Carducci e via Marconi.

Come giustamente detto, lo studio riportava testualmente che: rispetto all'oggetto dello studio, l'ultima fase ha preso in considerazione la curva tra via Marconi e via Carducci, dove oggi si segnala il transito di veicoli pesanti, nonostante il divieto imposto.

Utilizzando un software, è stato verificato come possa essere consentito il traffico a mezzi pesanti di lunghezza non superiore a 8,5 metri, misura oltre la quale non viene garantito il corretto incrocio del veicolo pesante con un'autovettura.

Ciò detto, queste considerazioni sono state illustrate al Sindaco Cucchi e, come era stato, se ricordo bene, anche argomentato in Commissione, questi cambiamenti richiedono necessariamente il coinvolgimento dei Comuni limitrofi, perché non si può semplicemente inibire un transito locale senza dare una soluzione viabilistica alternativa.

Quindi, fatto questo incontro con il Sindaco, sottoposto il documento, fatti dei ragionamenti, il risultato è stato che il Sindaco Cucchi ha dato il diniego rispetto all'utilizzo, perché quello che era stato proposto era di utilizzare la rotonda di Parabiago con ingresso poi su via Marzorati dei mezzi pesanti.

Lui ha dato il diniego perché avrebbe voluto significare mettere della cartellonistica sul territorio di Parabiago.

Quindi non è che il Comune di Nerviano può decidere unilateralmente di fare un'operazione di questo tipo.

Quindi avendo dato il diniego, la ragione è questa per la quale non si è dato corso a quello che era stato il risultato dell'indagine dell'ingegner Rossi.

Quindi in questo momento, permane il divieto di transito ai mezzi a pieno carico superiori alle 3,5 tonnellate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Prego Consigliera Carlomagno. Un attimo che chiudo.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Chiudo solo dicendo grazie della risposta.

Abbiamo ripresentato questa cosa proprio perché ci era stato detto che era tutto fatto.

Quindi allora invece è un qualcosa che andrà di nuovo, diciamo, affrontato. Grazie.

Se non ci sono interventi, passiamo al punto successivo.

P. N. 11 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/2/2026 - PROT. N. 4238 - DAL GRUPPO FRATELLI D'ITALIA - IN MERITO AD EPISODI DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA IN VIA BERGAMINA.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Passiamo al punto successivo che ha per oggetto: "Interpellanza presentata in data 16 febbraio 2026, protocollo 4238, dal gruppo Fratelli d'Italia in merito ad episodi di mancanza di energia elettrica in via Bergamina".

Premesso che ci sono stati segnalati episodi di mancanza di energia elettrica nella zona industriale di via Bergamina durati anche una giornata di lavoro. Questi eventi sono stati da noi segnalati all'ufficio tecnico del Comune.

Osservato che abbiamo letto comunicazioni generiche riguardo all'illuminazione pubblica, ma non siamo a conoscenza di una volontà di intervento nella zona in questione.

Si chiede alla signora Sindaca:

- se l'amministrazione sia al corrente della situazione di via Bergamina;
- se abbia preso contatto con le aziende della zona o se vi siano in corso dialoghi con il gestore dell'elettricità per tutelare le aziende.

Un attimo. Sì, Consigliera Carlomagno, se non ricordo male in Capigruppo avevamo visto che c'era forse un refuso

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

No... in azione o energia

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Prego.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, allora, riprendo, anche qui è vecchia questa interpellanza, però non credo ci siano aggiornamenti al riguardo.

Si parla di due eventi successi a fine dell'anno scorso in cui, appunto, c'è stata una totale mancanza di energia elettrica nella zona.

Abbiamo avuto modo di parlare anche con un'azienda che è proprio in quella via, via

Bergamina, e ci è stato detto che ci sono solo due cabine dell'energia elettrica.

Questo ha portato a una mancanza di energia elettrica per due intere giornate di lavoro e quindi una perdita anche di guadagni per quell'azienda, ma anche per le altre nella zona.

Quindi volevamo sapere se avete pianificato un dialogo anche solo col gestore dell'energia elettrica oppure se avete qualche azione, diciamo, in mente da mettere in atto per evitare che possano ricapitare eventi di questo tipo.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, io, in relazione a questa situazione lamentata, ho fatto verificare se ci fossero delle condizioni reiterate e non è emersa una situazione, diciamo, reiterata nel tempo.

Quindi, presumibilmente si è trattato di un episodio, come è accaduto anche in altre circostanze.

Io ho preso contatti con i gestori Due Reti, perché si erano invece verificate delle situazioni reiterate nella zona di Cantone.

Lì era acclarato il fatto che in diverse situazioni è mancata la corrente ed erano situazioni segnalate al Comune.

Premesso che il Comune non ha leve presso il gestore Due Reti nella misura in cui, al di là di prendere un contatto e cercare di capire, non è che possiamo noi intervenire.

Ciò nonostante, io ho preso contatto, ma non per il caso che è stato segnalato, ma per la zona di Cantone e, in quell'occasione, mi era stato spiegato che avevano avuto un guasto, tra l'altro neanche sul territorio di Nerviano, ma sul territorio di Pogliano e questo guasto aveva poi anche interessato la cabina che serve a Cantone.

Allora, lì ci sono un po' di apparecchi obsoleti. Stanno facendo una pianificazione, una sostituzione di alcuni tratti di cabine componenti delle cabine obsolete, però è tutta una pianificazione in capo al gestore.

Quindi, al di là di questo, l'Ente non ha leve per potere in qualche modo intervenire diversamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Prego Consigliera Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Solo per dire, in quella via Bergamina in particolare si tratta di due episodi durante un'intera giornata che ci hanno segnalato, ora giorno più giorno meno 28 - 29 di novembre, 28 - 29 di dicembre, insomma quei giorni là.

Quindi due episodi di giornata intera con completamente assenza di energia elettrica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Se non ci sono interventi, passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

P. N. 12 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/2/2026 - PROT. N. 4239 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MIGLIORIE TECNICHE RELATIVE ALL'APPALTO DEI SERVIZI CIMITERIALI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Punto successivo: Interpellanza presentata in data 16 febbraio 2026, protocollo 4239, dal Gruppo Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia in merito allo stato di attuazione delle migliorie tecniche relative all'appalto dei servizi cimiteriali".

Premesso che a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto per i servizi cimiteriali nel periodo 2025 - 2026, la ditta subentrante è tenuta all'osservazione delle migliorie tecniche offerte in sede di gara.

Tali migliorie hanno costituito parte integrante e sostanziale dell'offerta economica e tecnica, risultato determinante per il punteggio finale e la conseguente vittoria della procedura di gara rispetto agli altri concorrenti.

Rilevato che gli impegni assunti dalla ditta e confermati dall'amministrazione comunale prevedono interventi specifici volti a innalzare lo standard dei servizi presso i cimiteri del capoluogo e delle frazioni, tra cui:

- Potenziamento della custodia: incremento delle ore settimanali a 42,5 per il cimitero di Nerviano e l'ampliamento dei giorni di apertura per i cimiteri di Sant'Ilario e Garbatola.
- Interventi strutturali e arredi: la sostituzione integrale delle rastrelliere porta innaffiatoio, priorità indicata dall'area tecnica, la riqualificazione di tutti i punti acqua e la sistemazione dei bagni di Sant'Ilario e Garbatola.
- Servizi all'utenza: la messa a disposizione di gazebo protettivi e sedute per il conforto dei parenti, oltre all'attivazione del servizio di counseling per le elaborazioni del lutto.
- Monitoraggio decoro: l'esecuzione di una video ispezione dei complessi cimiteriali

tramite drone e la fornitura di vestiario identificativo coordinato per il personale.

Considerato che l'attuazione di questi punti rappresenta un obbligo contrattuale nei confronti dell'Ente e della cittadinanza.

È pertanto fondamentale verificare che le tempistiche di esecuzione siano rigorosamente rispettate per evitare che le migliorie offerte restino semplici impegni sulla carta.

Tutto ciò premesso e considerato si interpella Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

- se il nuovo orario ampliato sia stato effettivamente attivato in tutti i cimiteri interessati;
- se sia stato presentato il cronoprogramma delle opere;
- se siano stati attivati gli interventi prioritari sulle rastrelliere e sui servizi igienici delle frazioni;
- se i servizi di assistenza, gazebo, e di supporto psicologico, counselor, siano già operativi o in fase di attivazione imminente;
- se sia già stata pianificata la videoispezione tramite drone, come previsto dell'offerta tecnica.

Prego, Consigliere Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Sì, avevamo già presentato un'interpellanza a ottobre.

Il punto è che praticamente la gara è stata vinta, in base a queste migliorie tecniche e che non sono, almeno non ci risulta, che siano state effettuate, almeno nella totalità dei casi.

Quindi la domanda che facciamo qua è capire come si intende agire affinché quanto era previsto e ha permesso di vincere l'appalto venga poi realmente utilizzato.

Aggiungo anche che, guardando il protocollo, ho visto che insomma ne stanno capitando anche altre, perché vedo praticamente di segnalazioni che poi comunque andranno verificate di non pagamenti, di stipendi, tredicesime e quattordicesime ai dipendenti insomma.

Quindi mi sembra di capire che la situazione, invece di migliorare da quel punto di vista, stia

peggiorando, però aspetto la risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Prego Assessore Fontana.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

Sì, buonasera nuovamente.

Ha visto bene, nel senso che comunque purtroppo ci sono delle situazioni estremamente gravi da un certo punto di vista.

Sostanzialmente, ovviamente stiamo parlando di un appalto con un capitolato che ha consentito al soggetto di vincere questa gara che parla di migliorie da un lato e dall'altra del dell'espletamento dei servizi cimiteriali.

Se da un lato, come ho già ribadito in altre situazioni analoghe in cui erano state presentate le opportune interpellanze, gli uffici si sono adoperati ad applicare le penali dovute e previste dal contratto.

Dall'altra parte, c'è una fitta corrispondenza rispetto alle richieste di attivazione di attuazione delle migliorie che di fatto sono sempre state disattese; se non che le poche che sono state eseguite sono: l'ampliamento dei servizi di custodia, è stato parzialmente reso visibile il servizio di counseling con l'applicazione di un cartello, che poi è sparito e poi è ricomparso.

Adesso ho verificato, lo dico in maniera trasparente, l'altro giorno non c'era questo cartello.

Sono state collocate e sono visibili al cimitero capoluogo lato sinistro ex casa custode, quelle che dovrebbero essere le nuove forniture rastrelliere per appunto contenere... non mi viene il nome, scusatemi, le rastrelliere per gli inaffiattoi, scusatemi, l'ora è tarda!

Di fatto però sono incomplete perché sono hanno il basamento, non sono verniciate.

Queste erano state poste, credo, a fine dicembre, più o meno, e lì sono rimaste.

C'è comunque ovviamente una fitta corrispondenza, non da ultimo nei prossimi protocolli ci sarà un ultimatum in virtù delle procedure di quanto previsto dal contratto, che è una deadline ultimativa, che è quella del 31 maggio, alla quale, per forza di cose, l'attuale gestore dell'appalto deve rispondere.

In alternativa, si troveranno le soluzioni per una rescissione del contratto, piuttosto che altro.

Non vogliamo arrivare a questa situazione. C'è sempre stato un tentativo di trovare una conciliazione e un'attesa rispetto all'esecuzione delle migliorie, pur rimarcando quelle che sono le opportune penali che dovevano essere applicate.

Il tema degli appalti è sempre un tema molto delicato dal punto di vista della relazione e dell'applicazione delle norme.

Di fatto ha sempre risposto e quindi di fatto c'è sempre stata un'interruzione dei termini. L'attività cimiteriale continua.

La prossima deadline e ultimativa è quella del 31 maggio, con la speranza che ci sia un'effettiva esecuzione delle migliorie che riconfermo, non sono state eseguite, se non le poche che ho citato.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Posso? No, ringrazio l'Assessore, però ricordo che guardando la corrispondenza, sono già state messe almeno altre due volte delle scadenze che non sono state puntualmente rispettate.

Quindi quello che noi facciamo notare è che praticamente, se veramente si fissa quella data, poi si arrivi e ci siano tutte le condizioni per arrivare alla rescissione del contratto, perché insomma tutte le migliorie, ripeto, sono state decisive per vincere la gara, se non vengono effettuate, insomma.

E poi comunque sono anche impegnative, perché quando si parla di ristrutturazione dei bagni presenti nelle frazioni, quando si parla di sistemare le fontanelle insomma, sono cose che io ho veramente i miei dubbi, se non sono state fatte fino adesso, che vengano fatte in pochi mesi.

E poi l'altra cosa, ma questo è il decoro, adesso mi è stato segnalato addirittura, cioè per ridere, scherziamo un attimo, che ad uno degli ultimi funerali uno era presente con la maglietta del Milan! Insomma, non mi sembra proprio una cosa, diciamo, insomma...

Un minimo di decoro, non per altro, almeno questo, anche perché mi ricordo, o sbaglio, che era previsto che comunque loro avessero una divisa con scritto anche Comune di Nerviano.

Non dico quella, ma almeno le magliette delle squadre di calcio evitiamo di metterle su ai funerali. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Prego Assessore.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

Giusto per confermare che tutte queste segnalazioni che sono state rilevate sono sempre state contrastate.

Quindi, di fatto, l'obiettivo è quello di arrivare a una soluzione che sia definitiva e che comunque consenta all'Ente di espletare i servizi necessari, che sono appunto quelli dei servizi cimiteriali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Non ci sono altri interventi? Prego Consigliera Airaghi invece. Arrivo. Arrivo.

CONSIGLIERE AIRAGHI ALBA MARIA (LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Grazie Presidente. No, mi associo a quanto detto dal mio collega.

Effettivamente la gestione dei cimiteri in particolare io parlo di quello delle frazioni di Garbatola è veramente una cosa immonda.

Bisogna ricordare questa ditta che ha vinto un appalto che non ha vinto l'appalto della fornitura del pane, ma ha vinto l'appalto di una gestione di un luogo che per tutti viene considerato, fra virgolette, un luogo sacro, dove sono messi a dimora i nostri cari.

È veramente una cosa allucinante arrivare al cimitero, primo, il custode non c'è mai, qualche volta andremo a "Chi l'ha visto" per vedere se l'hanno visto.

La situazione è cimiteri sporchi, la gestione dei bidoni dei rifiuti, che è una cosa naif.

Le rastrelliere che dovrebbero contenere gli innaffiatoi contengono di tutto di più, possiamo andare dal fustino del Dash per finire con quello di un altro prodotto, ma non ci sono gli innaffiatoi.

Hanno rubato il lavandino da non so quanti mesi e non è sostituito.

Insomma, vorremmo anche far capire che è un luogo di preghiera, un luogo di raccolta dove,

insomma, tutti i cittadini di Nerviano, purtroppo è l'ultima dimora, almeno un minimo di attenzione.

Cioè adesso voglio dire andiamo incontro al caldo, sarà questione di giorni, dovremmo portarci cosa? L'acqua da casa per bagnare i fiori perché non c'è più il lavandino e non possiamo...

Insomma forse questa ditta va invitata a una migliore attenzione del posto di lavoro proprio perché è un luogo particolare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Prego, Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie. Era solo per chiedere un chiarimento all'Assessore.

Allora, anzitutto mi associo alle considerazioni che svolgeva la Consigliera Airaghi.

Tra l'altro, in particolare, io credo all'importanza del cimitero come luogo di ricordo, ecco, e quindi che deve essere assolutamente valorizzato oltretutto e conservato al meglio.

Però volevo chiedere all'Assessore, perché non ho veramente capito cosa succede. Si fanno le contestazioni perché il termine non viene rispettato e poi siccome c'è la risposta viene rimesso in termini.

Cioè mi era difficile capire il passaggio, forse la stanchezza. Ecco, se me lo può spiegare meglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Prego, Assessore.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

La stanchezza vale anche per me.

Di fatto c'è una fitta corrispondenza dove sostanzialmente a spizzichi e bocconi rispondono a maniera concreta.

Faccio l'ultima interpellanza del Consigliere Cozzi che era poco prima di dicembre, forse era novembre, adesso non mi ricordo il periodo esatto.

In quel periodo era stata inviata l'ennesima missiva di contestazione alla società dove si invitava appunto all'esecuzione delle migliorie.

Il risultato è stato che sul finire di dicembre, l'inizio di gennaio, l'ordine temporale, non lo ricordo perfettamente, sono comparse magicamente le rastrelliere.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)
(intervento fuori microfono)

ASSESSORE FONTANA ENRICO

No, no, ma non mi riferisco a quelle. Il Consigliere Cozzi ha capito di che cosa sto parlando.

Detto questo, e sono visibili, nel senso che se andate al cimitero capoluogo, casa vecchia dell'ex custode, casetta dell'ex custode sulla sinistra.

Detto questo, c'è sempre un minimo di attività che viene portata avanti da questa società che fa sperare da un lato e dall'altra parte disattende completamente con atteggiamenti che poi vengono puntualmente contestati e, di conseguenza, c'è questa situazione di impasse che vede, da un lato la società adempiere per certi versi, per altri no.

Quindi è una situazione dove di fatto abbiamo scelto di dare un termine definitivo e ultimativo proprio perché la sensibilità che è stata espressa dal Consiglio è la medesima dell'amministrazione e, di conseguenza, al netto di quelle che possono essere le incapacità altrui, che però a una certa non riguardano più l'interesse collettivo, perché di fatto è stato vinto un appalto e, in quanto tale, devono rispettarlo.

Quindi non ci sono alternative.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono altri interventi? Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

La replica...

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Allora, se ho capito bene, però un parziale adempimento viene accettato dall'amministrazione come adeguato.

Cioè se io ti chiedo che devi fare 100 e io faccio 20, ma a me il 20 non interessa, tu sei inadempiente.

Quindi il termine non è stato rispettato, questo contratto poteva già essere definito, cioè

non è che serve un'interpellanza per dire che mancano le rastrelliere.

Avevo capito bene, cioè viene accettato dall'amministrazione il parziale adempimento e quindi si va avanti.

A questo punto, non ho capito quale sia l'ultimo termine che può essere dato se ogni volta si accetta che l'adempimento parziale sia adeguato.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

Non è accettato nessun termine.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)
(intervento fuori microfono)

ASSESSORE FONTANA ENRICO

No, io non ho detto quello. Ho detto che lei mi ha chiesto che cosa significa che vengono riaperti i termini.

Ho risposto che, vista l'ora, tanto quanto lei mi sono espresso male, le ho detto che parzialmente l'operatore, ma non tanto perché il Consigliere Cozzi, con tutto il rispetto e l'attenzione che ha, ha presentato a dicembre un'interpellanza, giustamente l'ha fatto, come l'ha fatto oggi.

Allo stesso modo, gli uffici comunali, compresa l'amministrazione si sono adoperati applicando le penali così come sono previste dal contratto; e dall'altra parte sono state scritte delle lettere, che non sono semplici lettere di affetto e di stima nei confronti della società, ma di richiamo rispetto a quelle che sono le opere che sono previste a contratto.

In risposta a queste lettere, c'erano delle risposte formali e, in quantità tali non venivano accettate come risposte, ma venivano seguite da una serie di rettifiche alle nostre contestazioni.

Lei meglio di me sa che si leggono i cavilli dei contratti e, di fatto, queste cose le abbiamo sempre puntualmente contestate.

Detto questo, non abbiamo accettato parzialmente una cosa.

Ho semplicemente detto che parzialmente hanno ottemperato a quello che era previsto dal contratto, ma parzialmente è già fare un favore a questa società perché non è parziale l'accettazione, è inefficace, quindi è inadeguata la risposta che è stata data.

Se basta questa risposta per essere un po' più convincente, ma di fatto è sempre un appalto, quindi va gestito in quanto tale e gli uffici stanno agendo in questo modo proprio perché il servizio cimiteriale deve essere garantito.

Quindi bisogna trovare una soluzione che non è di comodo nei confronti dell'esecutore, ma è un'attività seria che prevede delle migliorie che devono essere fatte, ma, al tempo stesso, devono essere fatti i funerali in maniera consona, adeguata, non serve la maglietta del Milan.

Di fatto dobbiamo eseguire quella che è sicuramente la volontà dell'amministrazione e non è quella di continuare. Questo credo sia chiaro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi?

P. N. 13 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 3/3/2026 - PROT. N. 5660 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLO STATO D'AVAZAMENTO DELLA POSA DELLA FIBRA OTTICA E PIANO RIPRISTINI.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Andiamo al successivo punto all'ordine del giorno che è: "Interpellanza presentata in data 3 marzo 2026, protocollo 5660, dal gruppo Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia in merito allo stato di avanzamento della posa della fibra ottica e piano ripristini".

Premesso che in data 31 gennaio 2025 è stata presentata un'interpellanza in merito alle modalità di posa della fibra ottica e i relativi disagi per i residenti.

È trascorso un anno dalla presentazione di tale atto ed è necessario monitorare l'evoluzione degli interventi e lo stato dei luoghi.

Considerato che la natura dei lavori richiede una vigilanza costante per garantire che i ripristini stradali vengano eseguiti a regola d'arte, a tutela del patrimonio pubblico e della sicurezza stradale.

Si interpella il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

Stato attuativo: qual è la percentuale di completamento della rete ad oggi e la previsione di chiusura dei lavori per i prossimi mesi?

Piano ripristini: qual è la situazione puntuale delle asfaltature definitive programmate nelle vie dove la posa è conclusa?

Controlli tecnici: quali verifiche sono state effettuate per accertare la conformità dei ripristini e quali azioni sono previste laddove siano state riscontrate esecuzioni non idonee?

Comunicazione: se siano state implementate procedure per garantire un preavviso informativo tempestivo ai residenti delle zone interessate dai nuovi interventi.

Firmatario della presente interpellanza è il Consigliere Cozzi. Prego.

**CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N.,
LEGA SALVINI LOMBARDIA)**

Era stata fatta un'interpellanza il 31 gennaio del 2025, quindi lo scopo di questa interpellanza è di fare un po' il punto della situazione.

Io, fra l'altro, ho visto che ad inizio anno è stata fatta un'ordinanza che prevede comunque da parte della ditta IBIX srl il discorso dell'esecuzione lavori in vie diverse del territorio per la realizzazione, posa in opera e servizio di manutenzione di impianti in fibra ottica.

E mi sono letto l'elenco delle vie, siamo arrivati almeno a una trentina..., no, forse anche una quarantina di vie.

Quindi è un discorso per capire a che punto siamo, perché comunque non c'era solo questo intervento e soprattutto il discorso dei ripristini che ho visto che sono in corso, almeno oggi l'ho visto nella zona di via Roma.

Quindi volevo, anzi volevamo avere un po' il punto della situazione. Grazie.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, rispetto allo stato avanzamento dei lavori e piani di ripristini.

Abbiamo due aziende che stanno operando sul territorio: una è Open Fiber.

Allora, ripeto, Open Fiber, dai documenti trasmessi, dai sopralluoghi della nostra area tecnica, emerge che i lavori del progetto PNRR Italia 1 Giga risultano formalmente avviati, ma non è stato ancora fornito dal direttore dei lavori il quadro aggiornato e la percentuale di avanzamento, nonostante le numerose richieste verbali e le richieste formali successivamente avviate dal Comune.

Risultano ripristini non conformi, cedimenti e materiali non idonei in più punti della città, tra cui via Cadorna, via Roma, via Della Favorita e viale Papa Giovanni XXIII.

In diversi casi i lavori sono stati sospesi perché eseguiti in difformità dalla normativa e dalle prescrizioni comunali.

Allora, dopo aver sentito l'esperienza dei cimiteri, la gestione che Open Fiber e Fibercop e quindi i fornitori della fibra e i loro subappaltatori hanno rispetto al territorio è pessima.

Quindi questo lo voglio dire e sottolineare.
Dopodiché andiamo avanti.

Fibercop. Con nota del 19 marzo 2026 il Comune ha nuovamente richiesto all'operatore lo stato aggiornato di tutte le autorizzazioni rilasciate nel triennio 2023 - 2025, lo stato dei ripristini, il cronoprogramma dei completamenti.

In particolare, in via Nuova Circonvallazione lo scavo è stato eseguito in carreggiata anziché in banchina in violazione delle prescrizioni esplicite contenute nella nota comunale del 28 maggio '25.

Il ripristino risulta non conforme e pericoloso per la circolazione.

Sono inoltre emersi scavi eseguiti oltre il perimetro autorizzato fino al territorio di Parabiago.

Rispetto alle vie interessate e ai controlli tecnici e la situazione dei ripristini.

Sono veramente numerose le vie oggetto di manomissione del suolo, con particolare concentrazione nelle zone:

Via Cadorna, i ripristini sono ceduti, il materiale non è conforme.

Via Roma, cedimenti e danni ai sottoservizi.

Viale Papa Giovanni XXIII, ripristini ceduti e segnaletica non conforme.

Via Della Favorita, cedimenti tali da immobilizzare un veicolo privato.

Via Nuova Circonvallazione, intervento eseguito in totale difformità alle prescrizioni comunali con cedimenti del manto stradale.

Tutte le contestazioni riportate sono presenti nei documenti ufficiali già citati.

Questo sta a significare che abbiamo un plico di comunicazioni ufficiali che l'ente ha mandato ai vari ai vari soggetti.

Il Comune ha quindi esercitato un controllo costante e puntuale, come dimostrano le diffide inviate a Open Fiber.

L'ordine di allontanamento immediato della ditta IBEX per gravi inadempienze e pericolo alla sicurezza pubblica; la richiesta di interventi della Polizia Locale e le relative sanzioni, la riserva dell'Ente di procedere con azioni legali e coinvolgere Infratel Italia nella gestione delle criticità.

Tutte queste azioni sono documentate dai provvedimenti presenti nel fascicolo della pratica.

Vorrei, infine, chiarire un aspetto direi fondamentale di tutta la vicenda.

Il Comune non ha potere di impedire o bloccare la posa della fibra.

Il Comune non può impedire la posa di infrastrutture e di telecomunicazioni sul proprio territorio quando gli operatori utilizzano tecniche a basso impatto, come la microtrincea, la minitrincea o la perforazione teleguidata.

Ci sono almeno quattro basi giuridiche che sostengono e che limitano fortemente l'azione del Comune rispetto alla devastazione a cui stiamo assistendo.

Il principio di liberalizzazione delle reti di comunicazione.

Le reti di telecomunicazione sono opere di pubblica utilità disciplinate dal codice delle comunicazioni con Decreto Legge 259 del 2003 e successive modifiche.

Gli operatori abilitati sono titolari di diritto di iniziativa infrastrutturale che non può essere ostacolato dall'Ente locale, salvo motivazioni tecniche gravi e documentate.

Gli operatori agiscono in regime di silenzio assenso, nel senso che se il Comune non risponde l'operatore può procedere comunque, come dichiarato da Open Fiber nella nota del 6 novembre 2024.

Quindi loro se chiedono la manomissione del suolo, l'Ente può anche non rispondere perché dice: No, adesso mi hai stufato, non ti do l'autorizzazione, e loro vanno avanti.

Il Comune può contestare le modalità esecutive, ma non può negare la realizzazione della rete.

Terza base giuridica. Norme nazionali sulle tecniche a basso impatto.

La tecnica di microtrincea e minitrincea sono regolamentate dal decreto ministeriale del 1° ottobre 2013 e dal decreto legislativo 77 del 2021.

Queste norme stabiliscono che, se utilizzate correttamente, tali tecniche hanno titolo abilitativo semplificato e non richiedono autorizzazioni complesse, né possono essere vietate dal Comune.

In ultimo, obblighi derivanti dal PNRR. Il progetto Italia 1 Giga è finanziato con fondi europei e il Comune non può ostacolare la realizzazione delle opere, ma può solo controllare che gli scavi e i ripristini siano conformi alle norme tecniche.

Lei ha citato il caso recentissimo di via Roma, è già partita una PEC e quel tratto di via Roma sarà rifatto perché è una roba vergognosa.

Quindi sfondate una porta aperta, c'è un plico di comunicazioni e oggettivamente siamo in difficoltà nel far eseguire a norma quello che dovrebbero fare. Quello che possiamo fare lo stiamo facendo a spron battuto.

Quindi, anche in questo caso, è stato già richiesto il rifacimento di quella cosa orribile di via Roma e quindi auspico che interverranno in tempi rapidi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Mi permetto solo di aggiungere che queste società stanno facendo anche dei danni ai privati e non rispondono a PEC e richieste di risarcimento.

Chiudo!

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

No, io sto dicendo che noi facciamo il nostro compito, che è il compito di controllo, quindi segnaliamo quello che vediamo sul territorio.

Poi, faccio una battuta, vista l'ora, tanto sdrammatizziamo un attimo, la fibra ottica ha fatto il miracolo di mettere d'accordo per una volta me e il Sindaco insomma.

Quindi, vabbè, è una battuta! Che era meglio che non succedesse naturalmente, però ogni tanto sdrammatizzare fa anche bene, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Il Consiglio è contentissimo di questa unione di intenti sulla fibra ottica.

Consigliera Forloni stava prendendo parola? No, no, prego.

P. N. 14 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 4/3/2026 - PROT. N. 5796 - DAL GRUPPO CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DELLA STACCIONATA DEL PARCO VASSALLO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Allora passiamo al punto successivo? Ah, prego Consigliere Cozzi, non avevo visto che aveva ripreso.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Vista anche l'ora, se era possibile anticipare quella sull'ex Meccanica come punto, anche perché è la una meno un quarto, visto che comunque è un argomento sentito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Solo un attimo che chiedo alla segretaria. In questo caso è la successiva, la devono ritirare e ripresentare?

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Se la vogliono ritirare!

SINDACA COLOMBO DANIELA

La diamo per letta e rispondi veloce. Diamola per letta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Allora, dai, la diamo per letta quella... Allora, leggo l'oggetto: "Interpellanza presentata in data 4 marzo 2026, protocollo 5796, del gruppo Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini in merito allo stato di degrado della staccionata del Parco Vassallo".

La diamo per letta, risponde così poi arriviamo subito a quella successiva che è della Meccanica. Prego Consigliere Fontana.

ASSESSORE FONTANA ENRICO

E' stata richiesta variazione non solo per la staccionata, ma per altri elementi di arredo urbano presenti nel territorio e confido che a breve, nel giro di un mesetto, venga sostituita e venga implementata anche la parte di disboscamento che è stata fatta nel parco dei cinofili.

Quindi questo era il senso. Quindi quando sarà fatta una sarà fatta anche quell'altra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Scusate un attimo che sto controllando. Numero 68. Ok.

P. N. 15 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 16/3/2026 - PROT. N. 6862 - DAI GRUPPI FRATELLI D'ITALIA - CON NERVIANO/GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE/LEGA SALVINI LOMBARDIA E LEGA SALVINI LOMBARDIA - IN MERITO ALL'ASSEGNAZIONE IN COMODATO GRATUITO DEI LOCALI EX MECCANICA.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Allora, arriviamo alla "Interpellanza presentata in data 16 marzo 2026, protocollo 6862, dai Gruppi Fratelli d'Italia, Con Nerviano, Gruppo Indipendente Nervianese, Lega Salvini Lombardia e Lega Salvini Lombardia in merito all'assegnazione in comodato gratuito dei locali ex Meccanica".

Premesso che con delibera della Giunta comunale del 19 gennaio 2026, si prendeva atto dell'esito negativo della procedura di gara per l'assegnazione in locazione dei locali e delle aree annesse da destinare ad attività di bar all'interno dell'immobile di proprietà comunale denominato "ex Meccanica", rendendo noto che l'unico operatore economico ad aver presentato un progetto era la società RS Srl, la quale veniva esclusa per la presenza di cause di esclusione automatica.

Considerato che il suddetto atto di indirizzo prevedeva la possibilità di assegnare gli spazi mediante comodato d'uso gratuito per un periodo massimo di sei mesi e che, a seguito della valutazione delle manifestazioni di interesse presentate nei termini previsti, l'assegnazione è risultata essere a favore della società RS Srl.

Osservato che i suddetti locali costituiscono un bene appartenente al patrimonio pubblico comunale e il loro utilizzo è finalizzato allo svolgimento di un'attività commerciale di somministrazione, quindi potenzialmente generatrice di reddito per il gestore.

L'assenza di un canone determina una mancata entrata per l'Ente, circostanza che merita di essere adeguatamente giustificata e valutata anche sotto il profilo della corretta gestione del patrimonio pubblico.

Inoltre, l'assegnazione gratuita a un operatore economico determina una situazione di vantaggio competitivo, rispetto agli altri esercizi pubblici presenti sul territorio comunale, i quali operano sostenendo regolarmente canoni, affitti, imposte e tributi locali.

Si chiede all'amministrazione:

1. Per quale motivo sia stata ammessa nella gestione in comodato d'uso gratuito una società precedentemente esclusa automaticamente dal bando?
2. Quali siano le motivazioni amministrative e di interesse pubblico che hanno condotto alla scelta di concedere gratuitamente l'utilizzo di un bene a rilevanza economica quale quello sopramenzionato?
3. Se l'amministrazione abbia effettuato una valutazione preventiva della mancata entrata economica per il Comune derivante dall'assenza di un canone e se tale scelta sia stata accompagnata da una valutazione sull'impatto economico per l'Ente?
4. Se sia stato valutato il possibile effetto di distorsione della concorrenza nei confronti degli altri esercizi commerciali presenti sul territorio comunale che non beneficino di analoghe condizioni economiche e se si intende quindi valutare qualche forma di misure compensative quale riduzioni o agevolazioni sui tributi comunali?
5. Quali strumenti di controllo e prevenzione saranno in caso attuati per vigilare e in caso contrastare episodi di violazione della quiete pubblica?

La presente vede come prima firmataria la Consigliera Carlomagno.

CONSIGLIERE CARLOMAGNO FEDERICA (FRATELLI D'ITALIA)

Sì, grazie.

Allora, alla luce degli sviluppi successivi alla presentazione dell'interpellanza, che è stata, mi pare, il 16 di marzo, di fatto è avvenuto che diciamo all'ex Meccanica, appunto, ci sono stati degli sviluppi successivi anche proprio al comodato d'uso.

In particolare, nel corso della scorsa seduta di Consiglio, che era proprio diciamo un giorno prima o un giorno dopo rispetto alla scadenza della manifestazione di interesse per il comodato d'uso gratuito, è stato comunicato, ci è stato comunicato verbalmente che si era conclusa la procedura di assegnazione per il comodato d'uso con la partecipazione di due soggetti, che però non erano stati specificati e che al momento appunto non ci era stato detto che una delle società era quella

già presente nell'ambito del precedente bando.

Dopodiché, abbiamo appreso che questa società, che ricordiamo era già stata esclusa ai sensi dell'articolo 94 del Decreto Legislativo 36 relativo alle cause di esclusione automatica delle procedure per gravi violazioni in materia fiscale contributiva, è stata di nuovo esclusa anche dalla procedura di comodato d'uso, apparentemente per una posizione debitoria nei confronti dell'Ente.

E su questo chiediamo di confermare che fosse così.

Ora, riteniamo che, alla luce di quanto riferito, ovvero che, appunto, il requisito essenziale per partecipare alla manifestazione di interesse fosse la regolarità dei pagamenti, pensiamo che tale verifica fosse abbastanza elementare, quindi bastava accertare che il soggetto fosse o meno in regola con i pagamenti verso il Comune.

Quindi vorremmo capire come mai è successo questo inconveniente del dare l'ok e poi escludere la società per queste probabilmente mancanze di pagamenti verso il Comune, oltre che le varie domande già poste che invece erano relative proprio al comodato d'uso come forma che potrebbe andare a diciamo creare un problema per gli esercenti della zona o comunque del Comune di Nerviano.

Grazie.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, rispondo prima all'interpellanza e poi mi ricollego anche all'ultimo punto.

Allora, punto 1, ammissibilità della società esclusa nella precedente gara.

L'esclusione della procedura di gara è avvenuta ai sensi dell'articolo 94, comma 6, del Decreto Legge 36/2023.

Questo però non comporta automaticamente l'esclusione del comodato d'uso che è un istituto patrimoniale e non una concessione remunerativa.

La società esclusa dalla gara lo è stata per una causa automatica di esclusione prevista dalle procedure di gara per l'affidamento dei contratti pubblici.

Va comunque considerato il fatto che, nel periodo che intercorre tra il provvedimento di esclusione automatica, cioè quello della locazione, e la data di scadenza della manifestazione di interesse, cioè quella del comodato d'uso, i motivi

della causa di esclusione avrebbero anche potuto essere venuti meno.

Quindi non è detto, non c'è un automatismo tale per cui sei escluso prima devi essere tassativamente escluso anche dopo.

Tra l'altro, l'iter, e quindi mi ricollego a quello che diceva prima, l'iter prevede che quando si chiudono i termini, si fa una Commissione per l'assegnazione sulla base dei punteggi e di quanto perviene all'Ente attraverso la manifestazione di interesse.

E questa Commissione attribuisce, diciamo, la priorità rispetto ai vari candidati. Dopo si fanno i controlli di merito.

Quindi sono due iter separati, prima si assegna e poi si fanno i controlli di merito e questo viene fatto sempre.

Quindi quando è stata fatta la prima gara è stato seguito questo iter; quando è stato fatto il comodato gratuito, stesso iter.

A seguito dei controlli, poi è emerso il fatto che c'erano ancora delle posizioni debitorie che impedivano l'attribuzione, l'assegnazione a RS. Quindi è subentrato il secondo candidato.

Sempre rispetto... vado avanti sull'ammissibilità della società esclusa.

La gara per l'assegnazione in locazione è stata promulgata con espresso richiamo agli articoli del codice dei contratti sopraccitati come procedura di evidenza pubblica.

Il comodato invece è configurato come istituto di diritto privato patrimoniale usato dall'Ente per consentire l'uso temporaneo gratuito e funzionale alla tutela del bene.

Pertanto, ci si è limitati a porre come requisito di ammissione l'assenza di situazioni debitorie nei confronti del Comune, senza richiamare gli articoli 94 e 95 del codice, vista la transitorietà e la brevità del rapporto.

Sottolineiamo anche il fatto che i mesi di comodato gratuito sono al massimo sei.

Poi le motivazioni amministrative del comodato gratuito.

Il comodato per un massimo di 6 mesi è stato disposto per garantire la tutela, il presidio e la manutenzione dell'immobile, evitando il deterioramento dei locali e l'interruzione dei servizi pubblici correlati. Tutti gli oneri sono in capo al comodatario.

Quindi in contemporanea al periodo di comodato, si sta predisponendo il nuovo bando che ha i tempi di realizzazione e di pubblicazione più lunghi.

L'alternativa al comodato, come già detto, era lasciare i locali vuoti, senza comunque ottenere un'entrata e con le spese di luce e gas a carico del Comune.

In merito alla legittimità, ai pareri e alla trasparenza, la delibera numero 7, del 2026 è un atto di indirizzo che non richiede pareri tecnico contabili ai sensi dell'articolo 49 del testo unico degli Enti Locali.

La selezione avviene tramite manifestazione di interesse pubblica, quindi aperta a tutti, con criteri oggettivi e facoltà di revoca.

In merito alla competitività e assegnazione di vantaggi impropri, il comodato non altera la concorrenza poiché è una misura temporanea, onerosa per il comodatario e finalizzata alla tutela del bene pubblico.

Il comodato non produce un vantaggio competitivo reale rispetto agli altri operatori. È temporaneo, aggravato da obblighi, ha costi a carico del comodatario, revocabile e orientato solo alla tutela del bene.

Non vi è perdita di entrata per l'Ente, né danno diretto agli operatori del territorio.

Per riconoscere delle agevolazioni, come scritto nell'interpellanza, a terzi, servirebbe un danno concreto, misurabile e imputabile alla decisione pubblica, che in questo caso non esiste.

Pertanto, non è nemmeno legittimo introdurre misure compensative specifiche, come richiesto nell'interpellanza.

L'ultimo punto riguarda gli strumenti di controllo e la tutela della quiete pubblica.

Sono previsti limitazioni orarie, divieti, polizze RCT obbligatorie, controlli di polizia locale, registro segnalazioni all'URPE, possibilità di revoca immediata in caso di violazioni. E aggiungo anche di ordinanze come è stata emessa nei confronti anche di RS quando è stato necessario farlo.

Quindi l'amministrazione, in sintesi, ritiene di aver agito nel pieno rispetto della normativa, garantendo la tutela del patrimonio pubblico, la continuità dei servizi e la trasparenza procedurale, senza alcun vantaggio indebito per gli operatori economici del territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Grazie. Ci sono interventi...

SINDACA COLOMBO DANIELA

Sulla revoca...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ah, scusa, prego.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Sulla revoca e riassegnazione, ho già spiegato, quindi, di fatto i locali adesso sono assegnati al secondo candidato che è GF Project.

So che si stanno vedendo con gli uffici, credo che nel giro di poco tempo si potrà finalizzare l'assegnazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Si era prenotato il Consigliere Cozzi, se non erro. Prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (CON NERVIANO, G.I.N., LEGA SALVINI LOMBARDIA)

Ho due domande velocissime, vista veramente l'ora.

Cioè capire, ha detto che verrà assegnato ai secondi, quando ragionevolmente riaprirà l'ex Meccanica? Almeno se si ha più o meno una data.

E l'altra domanda che faccio è per capire perché quando è stata chiusa praticamente l'ex..., cioè non è stato assegnato il bando praticamente, vedendo da protocollo visto che comunque, anche se non era stato assegnato, la società che lo gestiva prima ha chiesto più volte di entrare all'interno della struttura presumo per sistemarlo o meno, ed è stato concesso da parte dell'ufficio perché ho visto.

Cioè non capisco perché è stato concesso a quella ditta, se comunque non l'aveva più in appalto e non è stata scelta una società terza in questo caso, visto che comunque l'appalto non era più in essere.

È una domanda che mi viene spontanea perché se non è più assegnato a nessuno non capisco perché è stato concesso a chi c'era prima di entrare all'interno e non è stato concesso a una ditta terza.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Allora, all'interno della Meccanica ci sono beni di proprietà dell'Ente, ma c'è anche parecchio materiale di proprietà di RS.

Quindi loro devono poter accedere, quantomeno per dismettere il proprio materiale, per portar via tavoli, sedie, la cucina, cioè c'è tanto materiale loro.

Quello di proprietà dell'Ente è sostanzialmente il bancone, tutto il resto è proprietà del...

Rispetto alla data, non abbiamo ancora una data. So che si stavano sentendo con gli uffici perché ovviamente prima devono versare la polizza fideiussoria, poi devono ovviamente firmare il comodato gratuito e organizzare poi un minimo.

Quindi credo che ci vorrà ancora qualche giorno, però non ho i tempi esatti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono interventi? Consigliera Forloni.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie. Solo una domanda perché volevo capire il degrado del luogo, non aggiungo niente perché la situazione che ha e una chiusura di qualche mese non avrebbe pregiudicato niente.

Comunque quello che non mi è chiaro è perché la necessità di un comodato di uso gratuito ovviamente per sei mesi al fine di espletare la gara.

Ma per la concessione del bar! Cioè non riesco a ritrovarmi in questi termini perché sono decisamente più brevi insomma.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Beh, dobbiamo rifare un bando di locazione, quindi nelle more del rifacimento...

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

(intervento fuori microfono)

SINDACA COLOMBO DANIELA

No, è il massimo, se ce la facciamo in meno tempo, voglio dire, si può anche recedere.

Il comodato gratuito è fino a un massimo di sei mesi.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

...un tempo decisamente inferiore, perché sprecare sei mesi? Si fa la gara e si cominciava e non si dava uso gratuito per sei mesi? Perché se io in due mesi e mezzo questa gara, guardi, ci sono dei casi, vabbè... Si poteva fare...

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Questa la procedura se lei la conosce va benissimo, ma è molto, molto complessa.

E nel mentre un'amministrazione cosa fa? Fa ammalorare? Chi è che lo conduce? Chi lo mantiene? Chi paga le spese che stanno pagando queste persone? Tutto è stato fatto con cognizione di causa.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

(intervento fuori microfono)

Sì, sì, sì. Per carità, molta cognizione quanto quella che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Un attimo!

SEGRETARIO COMUNALE DOTT.SSA DELLA MONICA

Soprattutto nel rispetto delle norme.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

(intervento fuori microfono)

...di avere le chiavi...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Una alla volta.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

(intervento fuori microfono)

...la sala civica...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Signori!! Un attimo! Uno una alla volta, io vi apro i microfoni, però è un contraddittorio, quindi allora chiudo Segretario.

CONSIGLIERE FORLONI ANTONELLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Ah no, mi scuso. Dicevo che il comodato gratuito non importa che debba essere per forza di sei mesi.

Ritengo che espletare la nuova gara necessiti di meno tempo, quindi non era necessario dare incomodato gratuito sei mesi, bastava procedere,

il bando era già... cioè era tutta la procedura già pronta, bastava riproporla.

Adesso io non voglio insegnare il mestiere a nessuno, ma ho fatto per tanti, tanti anni gare d'appalto per cifre decisamente superiori, per situazioni, e non ci abbiamo mai messo sei mesi!

...580 metri quadri con una cosa già definita, era stato tutto fatto.

Il problema è che l'assegnatario aveva un debito con lo Stato.

Però, detto questo, era tutto già pronto, si ripresenta, cioè si poteva fare un termine inferiore, senza dare in comodato.

Il danno, io non ho capito, a una struttura. Fra 15 giorni si chiude il riscaldamento, non c'è più neanche quel problema di spese, si chiudeva tutto e si assegnava al nuovo, una volta fatta la gara, ma facendo pagare il canone.

Quindi sei mesi di comodato gratuito mi sembra che non sia una scelta davvero oculata per un'amministrazione che si picca sempre di fare dei ragionamenti secondo il costume del buon padre di famiglia.

SINDACA COLOMBO DANIELA

Ecco, è proprio in questa ottica che è stato fatto.

I sei mesi, ripeto, è il tetto massimo. Il tetto massimo!

Quindi nelle more dei sei mesi, noi dobbiamo rifare il bando, deve essere ripubblicato.

Quando si pubblica deve rimanere per un certo periodo pubblicato, perché sennò cosa lo pubblico? Per tre giorni e non viene nessuno.

Dopodiché, bisogna fare i controlli, bisogna fare la Commissione, bisogna fare i controlli e bisogna riassegnare.

Quindi questo è l'iter. Nelle more di questo iter si è deciso di fare il comodato gratuito proprio per evitare costi in capo all'amministrazione comunale.

Prima lei ha parlato di chiavi. Le chiavi, se non fosse venuto il soggetto che ha aperto le chiavi, avremmo dovuto pagare noi il soggetto per andare a fare l'apertura.

Quindi rientra nella gestione del buon padre di famiglia che, se può evitare costi, li evita! Questo è quello che stiamo facendo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LATTUADA LORENZO

Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Quindi 1:05, si chiude qui il Consiglio Comunale.

Buonanotte e buona Pasqua. Penso che ci siamo, che manca poco.